IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 16. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 | Lunedì, 17 Gennaio 189

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Riforme amministrative

.e responsabilità.

I.

La legge com. e prov. 10 febbraio 1889, in vigore, stabilisce la responsabilità degli amministratori com. e prov. quando essi ordinano spese non stanziate in bilancio e non deliberate dai rispettivi Consigli (art. 256); quando muovono e sostengono liti senza la approvazione voluta dalla legge (art. 179); quando prendono, d'urgenza, deliberazioni, che altrimenti spetterebbero ai Consigli (art. 118); quando emettono titoli cambiari per somme maggiori di quelle portate dai mutui di codesta natura (art. 160.)

Tutti questi sono casi importanti di responsabilità; ma non i soli, ne' quali i locali amministratori possono recare danni non lievi ai Corpi affidati alla loro gestione. Oltrechè i danni possono essere causati non solo da atti veri e propri, ma ancora da omissioni colpevoli.

Ora, a colmare queste lacune e a disciplinare tutta questa materia, mira un disegno di legge introdotto il 6 aprile dell'anno scorso in Senato, dal presidente del Consiglio. Il quale disegno dichiara che, oltre i casi già stabiliti dalle leggi presenti, gli amministratori rispondono in proprio del danno cagionato al Comune e alla Provincia, e in solido, se la deliberazione è collegiale, 1. quando erogano i fondi in spese diverse da quelle, per le quali sono state stanziate dai Consigli; 2. quando non compilano i ruoli delle tasse, i ruoli e i titoli per l'esazione delle rendite patrimoniali, o non ne fanno la consegna all'esattore o al tesoriere; 3. quando non osservano le leggi ed i regolamenti nella emissione dei mandati, nella stipulazione od esecuzione dei contratti, massime se non guarentiscono gli interessi dei loro enti colle prescritte cauzioni; 4. quando omettono l'adempimento di operazioni obbligatorie, e così rendono necessario l'invio e la spesa d'un. R. Commissario.

Aggiungasi che il progetto di legge rende altresì responsabili gli impiegati comunali dei danni derivanti da atti o da omissioni loro colpose.

Vediamo ora se questi nuovi casi di responsabilità siano o no da ammettersi.

La relazione ministeriale osserva, non a torto, che il problema delle responsabilità è grave e di non facile soluzione. Infatti " si tratta di porre in condizione i comuni " e le provincie di essere risarciti da eventuali danni da parte dei loro amministratori ed ufficiali, e al tempo medesimo " di non allontanare dalle Amministrazioni " com. e prov., con la paurosa minaccia di " serie responsabilità, gli onesti e gli abbienti, che potrebbero lasciare libero il " passo e il campo ai procaccianti e agli " sprovvisti di censo pei quali la responsabilità civile è una vana parola. „

Pigliando le mosse da queste avvertenze noi dubitiamo che il disegno di legge addossi agli amministratori troppe responsabilità; e ciò perchè non distingue nettamente quelle degli amministratori dalle responsabilità degli impiegati. Il criterio della distinzione, a nostro giudizio, dovrebbe essere questo: delle vere e proprie deliberazioni rispondono gli amministratori; degli atti di pura esecuzione gli impiegati.

Seguendo questo criterio, noi intendiamo benissimo che gli amministratori siano responsabili dell'erogazione di fondi in ispese diverse da quelle per le quali furono stanziati dai Consigli locali, ma non sappiamo renderli ugualmente responsabili dell'inosservanza delle norme prescritte per la emissione dei mandati e per la stipulazione ed esecuzione dei contratti: norme puramente esecutive, della cui osservanza debbono invece rispondere gli ufficiali dei comuni e delle provincie.

E similmente noi intendiamo che gli amministratori siano tenuti responsabili del non aver provveduto alla compilazione dei ruoli delle tasse, dei ruoli e dei titoli per l'esazione delle rendite patrimoniali. E' evidente che questo è uno dei primi loro doveri: ma non sappiamo ugualmente tenerli responsabili della consegna dei ruoli e titoli all'esattore per la riscossione. Questa consegna è un atto di pura esecuzione, del quale debbono essere sindacabili gli ufficiali dei corpi locali.

E, per ultimo, noi intendiamo che i corpi elettivi siano risarciti della spesa del Commissario da chi, non per semplice inavvertenza, ma per colpevole trascuraggine, non ha compiuto operazioni obbligatorie per legge; ma, applicando la distinzione in discorso, a noi pare che si debbano esaminare, caso per caso, le varie operazioni obbligatorie, e vedere di quali, secondo la natura loro, debbono rispondere gli amministratori, e di quali gli impiegati. Facendosi questo esame si dovrà forse concludere che in tutti o nella massima parte dei casi la responsabilità spetta piuttosto a questi che a quelli.

A ogni modo questo esame va fatto; il progetto di legge deve distinguere le une dalle altre operazioni, per quel che riguarda le responsabilità, affinchè si sappia, da chi lo vota, che cosa voti effettivamente, cioè quali siano le responsabilità degli Amministratori, quali quelle degli impiegati nel caso in discorso.

Così chiarita ed emendata la proposta ministeriale, si raggiunge, da un lato, il fine voluto di tutelare efficacemente gli interessi dei comuni e delle provincie, chiamando a rispondere degli atti suoi chi ne è veramente sindacabile, e, dall'altra parte, si evita il pericolo di allontanare dalle amministrazioni, massime dei grandi Comuni, i cittadini migliori, per timore di troppe e troppo gravi responsabilità.

Delle altre parti del progetto ci occuperemo in appresso.

y.

Politica e Diplomazia

Belgrado, 16. — Si annunzia che l'ex-Reggente Ristich, la cui riconciliazione coll'ex-Re Milano fece, ultimamente, tanto chiasso, sarà elevato quanto prima alla carica di Cancelliere di Stato, carica che non ha esistito mai finora in Serbia e che sarà creata specialmente per lui.

Washington. — Notizie da Honolulu recano che il presidente Dole si reca a Washington per patrocinare la causa dell'annessione dell'arcipelago di Hawai agli Stati Uniti.

Berlino, 16. — Il duca di Sassonia-Coburgo-Gotha lascierà dopo domani Coburgo per l'Egitto, dove, dietro consiglio dei medici, passerà il resto dell'inverno.

Parigi — Il principe Enrico d'Orléans non partirà per l'Abissinia che in febbraio.

L'Aja, 16. — Il cavaliere Rödll, vice-ammiraglio a riposo, nominato ministro della marina in luogo del signor Janssen, ha prestato giuramento e ha preso ieri possesso del suo ufficio.

Berlino, 14, ore 14.20. — L'imperatrice Vittoria Augusta si recherà prossimamente nel Mezzogiorno per ristabilirsi completamente in salute.

Londra — La Regina sarà rappresentata alle feste per la incoronazione della Regina Guglielmina di Olanda dal principe e dalla principessa di Galles.

Pietroburgo. — Il generale Dragomirow, già comandante del distretto militare di Kiew è stato nominato altresì governatore generale, il che lo mette alla testa di tutta l'amministrazione civile di quel governo.

Situazione in Austria-Ungheria

Praga, 16. — Stamane la folla insultò due studenti tedeschi ed il commissario di polizia intervenuto per far cessare gli insulti. La polizia disperse la folla ed operò due arresti.

Nel pomeriggio 400 socialisti fecero una dimostrazione dinanzi la redazione del *Narodni Listy*. La polizia li disperse.

Soderini e il terzo Stato

Il conte Soderini ha pubblicato un opuscolo in onore del terzo Stato, che giustifica quanto ho sostenuto in parecchie occasioni; non esservi possibile accordo fra la Chiesa e la Monarchia di Casa Savoia, se non sul terreno di una religione di Stato da parte della Monarchia e dello Statuto di Carlo Alberto da parte della Chiesa.

Tutto l'opuscolo del conte Soderini poggia infatti sovra un sottinteso che non può non essere un malinteso.

Che male facciamo noi cattolici? dice egli in sostanza; noi non cospiriamo, noi ubbidiamo alle leggi, noi accettiamo di concorrere al governo locale entrando nei Comuni. La nostra agitazione è legale. I Congressi cattolici raccomandano la legalità, e via dicendo. Perchè adunque il Governo ci osteggia? E se taluno grida ancora: viva il Papa-Re! che male c'è in fin dei conti? La sua non è una sovranità? E il Papa non è un principe italiano?

Come ognun vede, l'opuscolo del conte Soderini finisce per essere un opuscolo negativo; cioè dimostra che i cattolici non meritano nè di essere perseguitati, nè processati, nè incarcerati.

Siamo ancora alle apologie dei primi secoli, colla differenza che Giustino e gli apologisti d'allora tenevano per legittimo il governo di Nerone.

Ed ecco dove nasce la difficoltà. Che cioè il non meritare una pena non costituisce un diritto a ricevere un premio. Questo dimentica l'opuscolo.

Ammesso anche che i cattolici non mirino al rovesciamento del presente ordine di cose (e pur troppo vi mirano taluni che pur si dicono cattolici), non basta questo titolo, per essere buoni cittadini dello Stato. Bisogna concorrere a mantenerlo. Non si può essere buoni cittadini, anche solo essendovi indifferenti.

Non si può per conseguenza essere buoni cittadini, e meritarsi l'assistenza delle leggi senza promuoverne con tutti i mezzi l'osservanza.

Ed ecco ciò che manca nell'apologia Soderini. Accettate voi le leggi dello Stato? Ecco l'interrogazione che nasce spontanea nella mente di ognuno. E il silenzio dell'opuscolo basta a farci intendere che i cattolici le subiscono, ma non le accettano.

Ora, il non accettare le leggi dello Stato, da parte dei cittadini dello Stato, *non può procedere da altra ragione*, che o si intende rovesciare lo Stato, o si ritengono ingiuste le sue leggi. Messi a queste strette i cattolici debbono pronunziarsi: nella prima ipotesi, quella che il Soderini tende a fare escludere, i cattolici sono nè più nè meno che cospiratori e si meritano i rigori del governo; oppure trovano ingiuste le sue leggi e sono in dovere di dimostrare questa ingiustizia e di promuoverne la riforma in meglio. Di qui mi pare impossibile scappare.

Il conte Soderini come il partito che rappresenta non sono logici. Innanzi al paese bisogna essere espliciti. Si accetta o non si accetta la presente forma di governo?

Il " beneficio d'inventario „ non è applicabile alle grandi ri essioni dei popoli.

La posizione dei cattolici in Italia è falsa perchè essi si agitano; senza dir chiaro con quale scopo si agitano. La loro lagnanza di esser peggio trattati che gli anarchici e i repubblicani ha una ragione di essere. Perchè con questi il governo sa di aver che fare con nemici aperti; mentre coi cattolici esso ha ragione di temere d'aver a fare con nemici insidiosi.

I cattolici, o più esattamente, coloro che si pongono da sè alla direzione di questo partito, (lo chiamo partito, perchè se non socialmente, politicamente è tale) non hanno ancor capito che per esercitare una influenza vera, reale, universale sulle masse, le reticenze servono a poco, si richiede parlar chiaro e porre un programma che sia accessibile a tutte le menti.

Bisogna in primo luogo essere espliciti. Dire chiaramente che non si mira a rovesciare il governo. O aver il coraggio di dir questo, o aver l'altro coraggio di confessare che lo si vuol rovesciare. Allora le popolazioni possono determinarsi per sì o per no.

Se non intendono rovesciarlo e sono disposti a sostenerlo, purchè migliori il suo modo di essere: *bisogna sapere ed esporre chiaramente quali miglioramenti si vogliono*. Senza di questo si pesterà l'acqua nel mortaio e nulla più.

Il torto dei cattolici non istà nel radunarsi, nel pubblicare opuscoli e neanco (vada abbondanza!) nel gridar Viva il Papa Re, principe italiano, sovrano universale, con tutto quello che vuole l'opuscolo. Sta nel gridar *Viva il Papa-Re* senza sapere perchè si grida e senza pensare menomamente al modo in cui il Papa può essere Re!

Il torto dei cattolici in una parola è di **non sapere quel che vogliono!...**

Spremuto l'Opuscolo Soderini, si può sapere quel che vogliono i cattolici? Vado più innanzi; spremuti tutti i Congressi cattolici, tutte le splendide orazioni di tanti vescovi, sacerdoti, avvocati e giornalisti, non si capisce che cosa vogliono. Sicchè mi credo in ragione di conchiudere che l'unico scopo di quelle dimostrazioni sia quello di mettersi in evidenza, per futuri eventi che si presentono, ma non si sanno prevedere.

Bisogna aver pazienza, e cercare il programma. E l'unico programma possibile pei cattolici è quello da me formulato nelle colonne del *Popolo Romano*. La pace fra Chiesa e Stato non si può stringere che sullo Statuto di Carlo Alberto.

Su questo terreno l'agitazione dei cattolici diverrà legittima, e ciò che più monta diverrà provvida ed efficace.

Se invece di sconfinare fanciullescamente nei campi della democrazia cristiana, del comunismo cattolico e via dicendo, perchè in quei campi si può sbrigliare la fantasia e pronunziar discorsi a grande effetto; si procedesse al lavoro più utile sebbene più faticoso, di cercare il bene dove si trova, invece di fabbricar castelli in Ispagna, e studiar lo Statuto che è il patto fondamentale del governo italiano, si vedrebbe facilmente, che tutti i mali di cui geme il paese, provengono dalla inosservanza dello Statuto; e che a questi mali si rimedierebbe, quanto umanamente è possibile, richiamando il governo all'osservanza pura e semplice dello Statuto.

Ma chi legge più lo Statuto? I liberali non lo leggono perchè li condanna; i rivoluzionari non lo leggono, perchè li rende impossibili; i cattolici non lo leggono, non saprei nemmeno io perchè, mentre solo a leggerlo vi troverebbero grande utile.

Succede dello Statuto come del Concilio di Trento. I protestanti lo bruciano, perchè dicono che li ha condannati; i cattolici non lo leggono perchè dicono che è impossibile osservarlo. Mentre in esso, e non altrove, sta l'unico mezzo di riconciliazione delle due Chiese.

Lo stesso avviene dello Statuto. I cattolici potrebbero valersene per venire al potere e ristorare le sorti del paese; e non capiscono che disprezzandolo, subiscono i pregiudizi dei loro avversari; e quindi iniziano la propaganda cattolica, coi falsi giudizi della rivoluzione.

Lo creda il conte Soderini. Dal giorno in cui il terzo Stato cattolico si è pronunziato, da quel giorno si è iniziato il movimento che tende a far trionfare il cattolicismo per mezzo della rivoluzione. Esamini la cosa a fondo e si persuaderà che essa è veramente così.

Senior.

Francesi e inglesi in Africa.

Un telegramma ricevuto a Bruxelles da Boma (Stato del Congo) annunzia che, secondo una lettera datata da Orpira (Lago Tanganyka) del 28 novembre, un gruppo di ribelli avrebbe attaccato e battuto un distaccamento di soldati dello Stato del Congo a nord del lago. Il capo del distaccamento sarebbe stato ucciso.

Il barone Dhanis, il cui quartiere generale, è a Lokandu, nel Manyema, ha preso personalmente la direzione delle operazioni contro i ribelli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 18.35. — Il *Temps* dice che l'esercito egiziano per la spedizione nel Sudan ascende a 20,000 uomini e quello inglese ad 8000.

L'azione principale si svolgerà sul Nilo stesso.

Si prevede poca resistenza da parte delle bande mahdiste.

Dreyfuseide

Se c'è terreno, scrive la *Tribuna*, nel quale tutti i galantuomini e tutti i fedeli della libertà e della democrazia possono e debbono trovarsi insieme è appunto quello delle guarentigie dell' umana personalità, dei *diritti dell' uomo*, i quali se sono offesi dalla violenza e dalla tirannide, lo sono mille volte di più dalle ipocrisie, dalle finzioni della libertà e della giustizia.

Con questo bel periodone, che, pestato nel mortaio del senso comune, non dà un gramma di succo, la nostra consorella ha creduto di dire chissà che cosa e ha detto un bel niente!

Se poi ha voluto intendere che non sono galantuomini coloro che non vogliono accodarsi al Sindacato israelitico per Dreyfus e per ragioni diverse vogliono rimanere indifferenti o si permettono anche di deplorare la nobile, generosa, umanitaria, e non meno disinteressata, campagna intrapresa contro i giudici militari e il Governo di un altro paese, allora la *Tribuna* ha detto semplicemente una bestialità.

Poichè sarebbe semplicemente bestiale il supporre che non siano galantuomini tutti i giudici militari francesi, tutti i membri del Governo e la grande maggioranza del Parlamento francese.

Nel *Pop. Rom.* del 24 n. v. 1897, limitandoci ad informare i nostri lettori dell'agitazione incipiente per la revisione del processo Dreyfus — poichè dell'Esterhazy non si parlava ancora o si accennava appena — noi scrivevamo queste precise parole:

" Per pronunciare un giudizio qualunque, bisognerebbe sapere se il Consiglio di guerra, che ha " condannato il cap. Dreyfus, aveva fondata la sua " sentenza *esclusivamente* sulle perizie calligrafiche " o se avesse altri elementi che per ragioni diplomatiche, trattandosi di qualche altra potenza, non " si è creduto di render nota.

" In questo secondo caso, è chiaro che tutte le " campagne giornalistiche non potranno indurre il " Governo francese alla revisione del processo. Nel " primo caso la revisione forse sarebbe possibile, " sebbene il Sindacato abbia commesso l' errore di " far lanciare accuse contro altri ufficiali, quali responsabili del reato addebitato a Dreyfus. „

Come si vede, noi eravamo e ci mantenemmo spettatori imparziali; ma quando abbiamo visto che i giornali *umanitari*, per ottenere la revisione del processo Dreyfus, si prestavano alla montatura di una macchina infernale, tentando, forse in omaggio ai *diritti dell'uomo*, di assassinare un innocente per sostituirlo a Dreyfus; e abbiamo visto, anche dopo la sentenza che lo ha proclamato innocente a voti unanimi, quegli stessi giornali scagliarsi contro i giudici, che avevano assolto un innocente, allora abbiamo pensato che la campagna condotta dal Sindacato, con o senza Zola, fosse, sotto questo rapporto, una vera infamia.

E infamia è.

Che in un dato paese sorga un'agitazione per un supposto errore giudiziario, si capisce — mentre non si capirà mai perchè si debbano agitare gli altri — a meno che si capisca troppo; ma ciò che tutti i galantuomini e tutti i fedeli della libertà, della democrazia e dell'umanità troveranno enorme è che per raggiungere lo scopo di far rivedere un processo, si cerchi colla più raffinata calunnia, di far condannare un innocente e dopo che questo innocente è assolto, si aggrediscano, si assaltino, si coprano di vituperi i giudici.

Ecco perchè il *Popolo Romano* ha creduto di escir fuori a dire, e lo ripete, che sotto questo aspetto, la campagna intrapresa è la più grande mistificazione di questa fine di secolo e che hanno ragione i giornali francesi, anche dreyfusiani, di scagliarsi contro l'intrusione della stampa estera — l'italiana compresa — per questa intrusione in un affare di carattere delicato ed intimo, che riflettendo esclusivamente l'esercito e la giustizia francese, impone agli stranieri i dovuti riguardi e la massima riserva.

LE FESTE di PALERMO

Il ministro Gallo in visita.

Un suo discorso.

(S) **Palermo**, 16. — L'on. Ministro Gallo, accompagnato dal Rettore dell'Università e dal deputato Avellone, ha visitato ieri le Cliniche dell'Ospedale della Concezione, l'Istituto d'igiene, il Manicomio di Vignicella e l'Orto Botanico, ricevuto dai Direttori dei rispettivi Istituti ed acclamato dagli studenti.

Iersera il Corpo degli insegnanti ufficiali e dei liberi docenti offrì un banchetto di 83 coperti all'on. Ministro Gallo all'*Hôtel des Palmes*.

Siedevano alla tavola d'onore i professori senatori Paternò, Guarneri e Gemellaro, l'on. deputato Orlando, il Rettore dell'Università ed i presidi delle facoltà.

Al levare delle mense il Rettore brevemente salutò l'on. Ministro in nome del Corpo accademico e gli augurò di potere migliorare le condizioni dell'Università, avendone constatato personalmente i bisogni.

Il prof. Pagano, in nome dei liberi docenti, parlò della loro missione, sperando che l'on. Ministro possa dare un vigoroso impulso all'insegnamento delle scienze ed alla diffusione dell'alta cultura.

L'on. Ministro Gallo, vivamente acclamato, pronunziò un discorso.

Notò che la vita intellettuale, il cui centro è l'Università, ha bisogno per svolgersi di mezzi materiali. Si augurò che il Governo possa trovar modo di soddisfare a questi, entro i limiti del possibile.

Parlando della cultura in Italia, disse che la scienza è aristocratica per sua natura. In Italia, spendendo proporzionatamente non meno degli altri paesi non si ottiene uguale effetto utile. Accennò ai pareri dei precedenti Ministri sulle Università esponendo il suo, che è quello di rinforzare le grandi Università, lasciando vivere le secondarie conforme alla natura delle cose.

Espose le principali questioni universitarie, dicendo che il vero problema risiede nell'ordinamento interno il quale non risponde più al movimento scientifico moderno.

Della libera docenza disse che essa non dà i frutti aspettati: i liberi docenti non devono essere concorrenti dei professori ufficiali, ma ausilio dei medesimi. Spera risolvere il problema.

Parlò della scuola secondaria dicendola difettosa, perchè sbagliata alla base che non risponde alle esigenze delle varie classi sociali. In Italia l'istruzione non è stata educativa; bisogna istituire la scuola popolare gratuita e rinforzare la scuola classica, veramente tale, che è pagata a caro prezzo.

Dell'istruzione popolare disse non potersi avocare allo Stato; ma doversi accrescere la garanzia ai maestri. Vuole Provveditori indipendenti, circondati da un Consiglio provinciale scolastico.

Accennò anche alla riforma del Consiglio superiore. Concluse bevendo alla prosperità della patria ed alla salute del Re.

Il discorso dell'on. Ministro, interrotto da frequenti applausi, fu salutato alla fine da calorose ovazioni.

(Speriamo che l'abbiano stenografato questo discorso, poichè si tratta di tutto un programma per la P. Istruzione, che è mestieri aver sott'occhio per formarsene un concetto esatto.)

N. di R.

Partenza dell'on. Gallo da Palermo.

(S) **Palermo**, 16. — L'on. Ministro Gallo, salutato alla stazione da tutte le autorità ed acclamato dalla folla, è partito per Catania.

L'on. Ministro, dopo che avrà visitato le Università di Catania e Messina, ritornerà a Roma.

Il ministro Gallo a Catania.

(S) **Catania**, 16. — L'on. Ministro Gallo proveniente da Palermo è giunto alle ore 14 accolto alla stazione dalle autorità dai Senatori e Deputati da numerosi studenti e da grande folla che gli fece una festosa accoglienza.

Gli studenti universitari, collo storico berretto, facevano ala alla carrozza dell'on. Ministro acclamandolo.

L'on. Gallo si è recato al Municipio, ove gli venne offerto un *lunch*.

(S) **Catania**, 16. — L'on. ministro Gallo, dopo il ricevimento al Municipio, si è recato alla Università, ove lo attendeva l' intero Corpo accademico ed ha visitato i gabinetti ed i laboratori scientifici. Gli studenti lo acclamarono. Indi si è recato a visitare le Cliniche, gli Istituti scolastici e l'Osservatorio astronomico.

Stasera il prefetto. conte Capitelli, offre un pranzo in onore dell'on. Ministro, che domattina alle ore 4 ripartirà per Messina.

Chiusura delle feste.

(S) **Palermo** 16. — Oggi si chiusero le feste pel 50. anniversario della rivoluzione del 1848 con una gita alle antichità di Solunto. V'intervennero le Autorità cittadine le rappresentanze dei vari comuni italiani. Senatori e Deputati, i Sindaci di Milano e Bologna, il rappresentante del Sindaco di Torino ed altre autorità.

Dopo un sontuoso buffet si fecero brindisi patriottici inneggianti alla fratellanza delle città, a l'unità della patria, al Re e a Casa Savoia.

L'Europa nell'Estremo Oriente

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 16 ore 18,20. — Secondo notizie da Londra, in quei circoli politici si afferma che il governo giapponese farà prossimamente delle dichiarazioni, che non lascieranno alcun dubbio sul pieno accordo tra l'Inghilterra ed il Giappone sulla politica da seguire in China.

Sgravi e lavori pubblici

L'on. Saracco pubblica nella *Nuova Antologia* uno studio - un po' prolisso, ma sempre efficace - sulle proposte Luzzatti per gli sgravi in rapporto al bilancio dei LL. PP., essendo noto che il fondo per gli sgravi si basa in buona parte sulle economie che si crede poter realizzare sui lavori pubblici.

Il Ministro del Tesoro, come si sa, conta di ricavare dal bilancio dei LL. PP. undici milioni, ritenendo che al cessare degl'impegni prestabiliti non si debba più spendere un centesimo in costruzioni ferroviarie e che modificando l'esercizio ferroviario si possano ottenere per lo Stato altri cinque milioni almeno: totale 16 milioni di economie.

Ora l' on. Saracco comincia dal rilevare che il *minimo* della spesa prevista per le costruzioni ferroviarie (legge 27 giugno 1897) dovrà essere ancora di 17,1 milioni nel 1899-900: di 15,2 nel 900-901: di 10,6 nel 901-2: di 5 nel 902-903.

Dato dunque che la spesa si possa contenere in questi limiti, mentre si sa pur troppo dall'esperienza quante code e quanti strascichi [illegible] le costruzioni ferroviarie, dato che nessun altro aggravio scaturisca da tutte le liquidazioni pendenti e litigiose, ci vorrà del tempo assai prima che, nella miglior ipotesi, il fondo di sgravio possa funzionare.

Ma poi, si chiede l'on. Saracco, è supponibile che un paese come il nostro non debba più spendere neppure un centesimo per le ferrovie dal 1903 in poi?

In quanto ai 5 milioni, che dovrebbero scaturire dalla trasformazione in senso economico dell'esercizio ferroviario, l'on. Saracco nota che per ottenerli bisognerà prima provvedere il materiale adatto, quindi una discreta spesa: e quando si ottenessero, si dovrebbero sempre ripartire, secondo le convenzioni, colle Società esercenti, quindi anche in questa parte il problematico sovrasta il positivo.

" Siccome, conchiude l'illustre senatore, l'uomo prova maggior fatica a difendersi dalla felicità che non dalla sventura, è legge di natura che si trovi inclinato a credere ciò che più gli talenta e gli giova. Così si creano le grandi illusioni che si convertono più spesso in amare delusioni, quando non avviene che giungano a costituire una minaccia ed un pericolo per l'ordine sociale.

" Spetta pertanto agli spiriti eletti ed agli uomini di buona volontà di guidare ed illuminare le menti ed aiutare sovratutto a ristabilire i fatti nella loro pienezza e verità. „

L'on. Saracco può star tranquillo che le illusioni di cui si tratta non costituiranno nè minaccie, nè pericoli per l'ordine sociale, giacchè finora in Italia nessuno si è mai illuso sugli sgravi, a cominciare da coloro che dovrebbero essere sgravati.

Non sono nè le 2, nè le 10 lire di tassa all'anno quelle che possano far concepire la speranza di una migliore esistenza alla famiglia di un contribuente, per quanto piccolo voglia essere.

Tuttavia se qualche cosa si potrà fare, senza dissestare il bilancio, non sarà male. E poichè si afferma chè l'on. Luzzatti ha modificato e limitato per renderlo più positivo e meno illusorio il suo progetto, attendiamo di conoscerlo per giudicarlo.

La circolazione monetaria in Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 18,33. — Dall'inchiesta sulla circolazione monetaria risulta che la proporzione dell'oro italiano è aumentata dal 3,95 al 4,54 per cento.

Gli scudi d'argento in circolazione sono diminuiti per circa 150 milioni di franchi.

Quelli in deposito alla Banca di Francia sono diminuiti per 50 milioni.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa ha presentato le oscillazioni di un pendolo tascabile ed ha finito, come aveva principiato, cioè colla buona tendenza e con un contegno calmo e sereno come le onde del doppio Oceano, politico e monetario; tantochè potrei esimermi da queste quattro chiacchiere, rinviando i miei *habitués* al prospetto comparativo dei corsi fra le due settimane.

Hanno influito a ristabilire la bonaccia nel mare politico i discorsi pronunziati in Inghilterra da due Ministri, specialmente dal Primo Lord della Tesoreria, sig. Balfour, che tra le altre virtù ha anche quella di essere nipote del *Premier* lord Salisbury.

Egli ha detto che l'Inghilterra non ha interessi territoriali da difendere nella Cina, quindi non è gelosa nè della Russia, nè della Germania: ha invece degl'interessi commerciali per i quali chiede semplicemente che sia fatto all' Inghilterra e a tutto il mondo il trattamento delle nazioni più favorite.

Questa dichiarazione è bastata a dileguare la leggera nebbietta che ancora veleggiava sulle coste dell'Estremo Oriente, con poca soddisfazione di certi giornali, che avevano già viste le flotte europee incrociarsi e far gara per partecipare al così detto smembramento della Cina.

Io temo piuttosto che i germi di qualche febbre miasmatica si possono più facilmente sviluppare sul Nilo che non nell'Asia Orientale, dove le Potenze possono divertirsi o fare tutte le figure della quadriglia, senza urtarsi mai.

Quelle spedizioni del principe d'Orléans — le suggestioni a Menelick e la corsa dei francesi che vogliono arrivar prima per contestare il passo agl'inglesi nel grandioso piano di traversare l'Africa da cima a fondo, possono, se non ora, in seguito produrre per lo meno qualche disturbo viscerale. Speriamo di no.

L'orizzonte europeo adunque si è rimesso completamente al sereno e non manca che trovare un Bozo od un Petrovich per l'isola di Candia.

Intanto a Londra e Berlino s' imbastiscono alcune operazioni finanziarie; una quarantina di milioni alla Turchia: il doppio per la Grecia e il triplo, almeno per la China. E questo è il miglior termometro delle condizioni politiche e monetarie.

Il nostro mercato interno è stato piuttosto debole dopo la befana, ma i corsi per le rendite e pei valori si sono mantenuti, anzi dei valori nessuno è ribassato, alcuni hanno leggermente guadagnato.

Adelante Pedro - se non vuoi cadere.

Domani si riapre il Senato - fra otto giorni la Camera. Il ministero, secondo me, ha preso in questo frattempo un po' di Liebig e si trova meglio.

Il cambio è invariabile.

Mercato inglese.

	8 gennaio	15 gennai.
Consolidato	112 15[16	112 15[16
Italiano	93 3[8	93 1[8
Turca	22 1[16	22 1[8

Banca d'Inghilterra. — La riserva si è rinforzata di 800,000 sterl. ed è risalita a 20,685,000 sterline. mentre la sua proporzione agl'impegni si è alzata anch'essa di 2 punti e 3[8 arrivando a 41 e mezzo per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto bene a 2 e 7[16 per 0[0 per le operazioni a 3 mesi e alla metà per quelle a breve scadenza.

Mercato francese,

	8 gennaio	15 gennaio
3 0[0 francese	103,20	103,17
3 1[2 id.	107,35	107,37
Italiano	94,30	94,35
Spagnuolo	60,84	60,47
Rendita turca	22,40	22,40

B. di Francia	13 gennaio		Differenza dal 6 gennaio
Riserva oro	1,935,173,883	—	7,754,671
" argento	1,205,352,497	—	1,273,926
Portafogli	956,469,719	—	6,953,951
Anticipazioni	378,726,206	—	29,169,447
Conti correnti	525,199,927	—	15,215,200
Id. col Tesoro	253,384,891	—	20,684,060
Circolazione	3,837,956,850	—	24,670,300

Mercato italiano.

	13 gennaio	15 gennaio
Rendita 4 1[2 0[0	107,10	107,05
Rendita 5 0[0	98,55	98,65
Banca d'Italia	836	841
Mediterranee	515	513,50
Meridionali	719	717,50
Navigazione	345,50	346
Raffinerie	320	323
Acqua Marcia	1253 a 1257	1263
Gas	846	815
Omnibus	211	210
Condotte	215,50	214
[illegible]	165	166
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Note bibliografiche

La Serbie et les serbiens, lectures et impressions du comte Angelo De Gubernatis. — Firenze, Seeber, editore.

E', forse, il primo libro italiano che dia notizia precisa d'un popolo e d'una nazione, sulla quale, specialmente in questi ultimi anni, s'è rivolta l'attenzione dell'Europa. Il prof. De Gubernatis visitò la Serbia, or è un anno, e ne ha riportati i particolari sui quali è compilato questo libro, importante e come etnografia e come storia.

Vi è data notizia delle principali città, delle loro risorse, della condizione delle campagne, del progresso che vi ha ottenuto l'istruzione: un capitolo è dedito alla Chiesa con i suoi riti speciali, un altro alla ricchezza del suolo. Infine hanno importanza politica i cenni sui rapporti della Serbia con l'estero, e le pagine sulla costituzione del regno, oggi, e nel passato.

In fine, il prof. De Gubernatis parla del suo viaggio e della sua dimora a Belgrado, ove fu accolto con gli onori dovuti ad un viaggiatore di tanto nome, e ove, alla presenza della Corte e degli uomini più insigni della Serbia tenne tre conferenze di prim'ordine, quasi improvvisandole, ma come egli sa improvvisare.

Il libro è anche adorno di pregevoli fotografie, che riproducono viste e costumi; e termina con queste parole: " Il nostro voto sincero è di vedere il popolo serbo muovere incontro a noi, riprendendo, unito con i montenegrini, la via verso l'Adriatico: è nostro desiderio, ma anche suo diritto. „

Gli emblemi amorosi di G. Camerario, tradotti da Alessandro Adimari, editi da M. Fortunio Conte — Roma, Treves.

Il sig. Conte, che già ha nel suo attivo parecchie buone novelle e bozzetti, ora con la pubblicazione presente porta sicuro contributo agli studiosi del secolo XVII, poichè mette giustamente in evidenza uno scrittore non ultimo tra i suoi contemporanei, per meriti e dottrina. E il volumetto giova anche a conoscere meglio il *seicento*, sul quale la critica non ancora ha esercitate sufficienti indagini.

Il libro consta di settantaquattro ottave, trascritte da un codice della Marciana di Venezia, ciascuna delle quali disegna un *Emblema* della vita coniugale.

Le verità eterne di Victor Hugo, opera spiritica, dettata al *medium* E. Mottet, tradotta da E. Ungher — Roma, tip. Balbi.

Dettata da uno spirito: ciò forma una delle attrattive del volume. Di Victor Hugo: e certo questo ne aumenta l'importanza. Non c'è, dunque, a stupire se l'opera dice cose meravigliose, che dall'origine degli esseri vanno fino alla continuazione della vita dopo la morte terrena.

Lo spirito dell'Hugo l'avrebbe dettata in due mesi: in verità, questa fecondità fu difetto del poeta, anche vivente. In fine, ciò che qui si esalta è la vita d'oltre tomba, perfetta e ineffabile.

Il *medium* e il traduttore, divulgandolo, hanno voluto richiamare l'attenzione degli scienziati e degli scettici sullo spiritismo.

Saggio di brevi considerazioni sulla storia d'Italia con cenni di storia letteraria, vol. I: evi antico e medio, di M. Zippitelli — Taranto, tipografia Commercio.

Il periodo che l'autore narra ed analizza giunge alla fine del secolo XV, e l'esattezza prova conoscenza abbastanza sicura delle fonti, se non precisione di metodo e di critica. Anche il sunto di storia letteraria, più diffuso di quanto in generale negli altri testi di storia politica, è accurato, e potrà giovare a chi non intenda acquistare cognizioni maggiori.

Rispetto alle considerazioni, naturalmente lo Zippitelli, che è anche ufficiale nell'esercito, le trae al pensiero patriottico, sviluppando via via il concetto che d'una Italia libera emerge dai fatti che narra.

Discorsi d'arte, di M. A. Brunamonti-Bonacci — Città di Castello, S. Lapi, editore.

Poetessa gentile, l'autrice si dimostra qui erudita e d'alto acume critico. Ella parla di P. Perugino, di R. Sanzio, di G. Zanella, del Duomo d'Orvieto e delle cattedrali nel medio evo, alternando l'arte alla letteratura, giovandosi dell'una e dell'altra per studiare Beatrice Portinari e l'idealità della donna nei canti d'amore in Italia.

Benchè di critica e d'erudizione — e l'autrice è esatta in tutti i particolari — aleggia su queste pagine molta poesia, un senso puro, sincero, quasi solenne di gentilezza che le adorna, e ne rende più che gradevole l'istruttiva lettura.

De quelques suffixes d'origine celtique dans les noms de lieux de la Belgique, studio di Tito Zanardelli — Bruxelles, tip. dell'Accademia Reale.

L'opera, accurata e condotta con metodo critico sicuro, interessa piuttosto la filologia belga, ma in quanto spetta alla parte formale che si riferisce al latino, è certamente utile anche ai nostri filologi. L'autore, italiano, è professore all'Università di Bruxelles; presentemente si trova a Roma, dove, alla Sapienza, nel prossimo febbraio, terrà un corso di conferenze francesi.

A tempo perso, sonetti dialettali di Pellegrino Ascarelli — Roma, Tip. edit. italiana.

Oltre un sonetto di prefazione, si leggono in questo elegante opuscoletto diciotto sonetti romaneschi, assai graziosi, e taluni anche gentili e indovinati. Naturalmente, l'autore non ha grandi pretese; ma mostra molta facilità di verso, molta naturalezza di dettato, e soprattutto molto spirito.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Forlì, 15 — Il prof. Minguzzi, candidato dei costituzionali, ha declinata la candidatura. In conseguenza il partito monarchico si asterrà di nuovo dal prender parte alla lotta. Il Cipriani rimane quindi senza competitori e il Collegio rimarrà senza deputato.

Livorno, 15 — Al cantiere Orlando diminuiscono di giorno in giorno i lavori e perciò si licenzia il personale esuberante. Le Associazioni operaie, in vista della penosa situazione dei disoccupati hanno deliberato un ordine del giorno al Prefetto perchè il governo prenda in considerazione questo stato di cose.

Rimini, 15 — Anche a San Marino si è propagato il contagio delle malversazioni bancarie e dei fallimenti. Sono stati posti sotto processo tutti i membri del Consiglio d'amministrazione, impiegati e censori della Banca Popolare perchè imputati di appropriazione indebita, falso, truffa, ecc.

Pavia 15. — E' scoppiato un grosso incendio in Borgo Ticino, distruggendo completamente le botteghe dei commercianti Meoli e Bergamaschi e danneggiando la trattoria Frigerio.

Milano, 16 — Oggi nella villa Radice a Mesciago sono convenuti a tavola varii deputati di destra milanesi e lombardi, invitati dall'on. Radice.

Sono fra essi gli on. Prinetti, Rubini, Carmine, Gabba, Colombo, Conti, Greppi e Ambrosoli. Dei suddetti alcuni appartengono all'opposizione, altri sono ministeriali. Pare che il convegno abbia scopo di produrre un'intesa sopra un programma comune.

Terremoti.

(S) **Ferrara**, 16. — Alle ore 13,15 vi fu una sensibile scossa di terremoto ondulatoria.

(S) **Bologna**, 16. — Alle ore 13, minuti 11 e secondi 10 vi fu una leggera e breve scossa di terremoto ondulatoria.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato ha dato il suo parere sul quesito sottopostogli dal ministero dei lavori pubblici, se nelle concessioni di costruzioni ad una distanza dalla ferrovia, minore di quella prescritta dall'art. 235 della legge sui lavori pubblici, possa imporsi un canone annuo a favore delle Amministrazioni ferroviarie, e se ed in quali casi i canoni che fossero stati imposti possano, in caso di rinnovazione, essere mantenuti.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei.

Seduta del 16 gennaio — Pres. sen. A. Messedaglia.

Monaci presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Lampertico, Di Giovanni, Levasseur; e dai signori: Gentili, Gori, Lega, Mestica, Pellegrini e Chevalier. Presenta inoltre il vol. 7.o delle " Opere di Lope de Vega „ dono della Reale Accademia spagnuola.

Guidi presenta il vol. 43.o dei " Libri Sacri dell'Oriente „ pubblicati dal socio straniero Max Müller.

Schupfer fa omaggio, a nome dell'autore professor Brugi, dell'opera intitolata: " Le dottrine giuridiche degli Agrimensori Romani, comparate a quella del Digesto, „ e ricorda che a questo lavoro fu conferito dall'Accademia il premio Reale per le Scienze giuridiche.

Von Sickel offre un volume pubblicato dall'Istituto storico austriaco, avente per titolo: " Nuntiaturberichte aus Deutschland „ e ne discorre.

Messedaglia dà annuncio delle perdite fatte dall'Accademia nelle persone dei soci nazionali Pacifico Barilari e Marco Tabarrini, e con affettuose parole commemora i due defunti soci.

Monaci comunica gli elenchi dei lavori presentati per prender parte ai concorsi a premi scaduti col 31 dicembre 1897.

Al concorso al premio Reale per l'archeologia presero parte i signori: Falchi F. — Ghirardini G. — Orsi P. — Savignoni L. — Thorez E.

Al concorso al premio Reale per le scienze filosofiche presero parte i signori: De Bellis L. — De Sarlo F. — Gallo G. A. — Gizzi G. — Milesi G. B. — Rossi L. — Scotti I. e due anonimi.

Al concorso al premio del ministero della pubblica istruzione per le scienze filosofiche e sociali, presero parte i signori: Ambrosi S. — Gizzi G. — Marchesini G. — Nagy A. — Rossi G. — Tarozzi G. — Trojano P. F. — Vitali V.

Guidi presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria del prof. A. Pellegrini intitolata " Sopra un frammento di statuetta egizia con iscrizioni geroglifiche. „

Vengono poscia presentate le seguenti Note per l'inserzione negli Atti accademici:

1. Barnabei — " Note sul vaso fittile di Bomarzo, in cui si lesse l'alfabeto etrusco più completo. „

2. Detto — " Notizie sulle scoperte di antichità, del mese di dicembre 1897, comunicate alla Regia Accademia d'ordine di S. E. il ministro della pubblica istruzione. „

3. De Viti De Marco — " La funzione della Banca. „

4. Chabot — " Regulae monasticae saeculo VI ab Abrahamo et Dadjesu, rectore conventus syrorum in Monte Izla, conditae. „ Pres. dal socio Guidi.

5. Longo — " Un nuovo carattere di affinità fra le Calycanthaceae e le Rosaceae, desunto dalla embriologia. „ Pres. dal corrisp. Pirotta.

La tomba di Temistocle.

Sembra che sia stata trovata finalmente la tomba di Temistocle. Mentre sinora si supponeva generalmente che il grande ateniese fosse stato sepolto sulla piccola lingua di terra a destra dell'entrata del Pireo, sulla quale sorge ora il cosidetto " Faro di Temistocle, „ lo scienziato greco Giacomo Dragatsis, sostiene, in base ad una interpretazione più esatta di un passo di Diodoro, e dell'iscrizione funebre di Temistocle, tramandataci da Plutarco, che la tomba si trova sul Kavo-Krakari.

In quella località il detto scienziato trovò infatti lo zoccolo di una tomba sinora sconosciuta, nella quale si trovarono frammenti di un'urna di marmo e vari vasi d'argilla, nonchè traccie di singoli attrezzi di bronzo.

La scoperta della tomba, conferma la supposizione dello scienziato greco, attinta a quegli antichi scrittori, sebbene non vi sia ancora la certezza assoluta che si tratti della tomba di Temistocle.

Leone Tolstoi sull'arte.

Della nuova opera filosofica di Leone Tolstoi *Sull'Arte*, alcuni giornali stranieri dànno le primizie.

Interessante è, soprattutto, la definizione che Tolstoi dà dell'arte.

Dopo aver notato che, non ostante la farragine di libri scritti sull'arte, non ne è stata ancora data una definizione esatta (ciò che secondo Tolstoi va attribuito alla circostanza che il concetto dell'arte viene connesso con quello della bellezza, sull'essenza della quale non si sa nulla) il Tolstoi definisce l'arte: *una delle condizioni della vita umana ed in pari tempo un mezzo per gli uomini di venire a contatto tra loro.*

L'attività dell'arte, secondo lui, si fonda sul fatto che un uomo il quale apprende coll'udito o colla vista le espressioni del sentimento di un altro uomo, è capace di provare lo stesso sentimento provato da colui che primo lo manifestò.

Partendo da questo principio, l'illustre pensatore giunge alla conclusione che coloro i quali negano completamente l'arte, hanno torto.

" Non meno torto poi — aggiunge il Tolstoi — hanno le persone della nostra società europea civilizzata dei nostri circoli e del nostro tempo, che riconoscono qualunque arte purchè giovi soltanto alla bellezza, ossia dia piacere agli uomini. Prima si temeva che tra gli oggetti d'arte vo ne fossero degli immorali, ed erano proibiti. Ora invece si teme di perdere un qualsiasi piacere che l'arte possa offrire e quindi si protegge tutto.

" Per me, credo che quest'ultimo errore sia più grave del primo, e che le conseguenze di esso possano essere molto più dannose. „

Si potrà non accettare questa teoria; ma è un fatto che collima col pensiero di molti critici in vari secoli. Il curioso è che il Tolstoi, dopo quattro secoli, ripete le prediche del Savonarola. Sarebbe bella che dovessimo assistere a un altro *bruciamento delle vanità!*

Monete romane.

In un podere del signor Luigi Bertoncello a Sant'Orso presso Schio (Vicenza) mentre si eseguivano lavori di scavo, vennero trovate due freccie e parecchie monete romane, fra le quali una di Costantino.

Non è la prima volta che si rinvengono a Sant'Orso avanzi romani, il che fa ritenere che esistesse colà una stazione romana di qualche importanza.

Per la fabbricazione della carta.

Il console italiano in Amsterdam comunica che da qualche mese si stanno facendo esperimenti con una nuova materia prima per la fabbricazione della carta.

La nuova materia sarebbe la pianta delle patate, che è assai coltivata nella provincia di Groninga.

Gli esperimenti finora fatti diedero risultati ottimi, tanto che i fabbricanti di carta pagano ora L. 5,60 per tonnellata le piante di patate, che finora servivano soltanto come foraggio al bestiame.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Corso di Bologna, ha ottenuto eccellente esito l'opera comica *Frine*, di cui Camillo Antona Traversi ha scritto il libretto, e il prof. Gustavo Tofano la musica.

I critici la giudicano qualcosa più d'una semplice operetta, e ne lodano i pezzi principali: deplorando che tante cose gentili e veramente belle sieno abbandonate ai capricci d'esecuzione d'una compagnia d'operette.

— L'operetta del maestro Mascetti *La casta Lucrezia* non è piaciuta al Niccolini di Firenze, benchè contenga alcune buone pagine musicali.

Il soggetto è tratto dalla *Mandragola* del Machiavelli, e l'autore del libretto è Parmenio Bettòli.

— Al Verdi, di Padova, è andata in scena l'*Africana* e con un ottimo esito. Di sette esecutori tutti sette sono piaciuti: e sono Elena Bianchini Cappelli (*Selika*), Gaetano Roveri (*Don Pedro*), Attilio Pini (*Don Diego*), Bice Parisi (*Ines*), Francesco Vignas (*Vasco di Gama*), Antonio Lovato (*Don Alvaro*), Ignazio Tabujo (*Nelusko*).

— Giovanni Strauss festeggierà tra breve il suo Giubileo: il caso è raro per i compositori. Alla fine di gennaio al teatro Unter den Linden, in Berlino, si darà per la 900.a volta il suo *Pipistrello*: ed egli vi assisterà, tanto più che a quell'epoca si darà per la prima volta l'altra sua operetta: *La Dea della Ragione.*

Drammatica — Il chiasso Dreyfus-Esterhazy-Zola-Picquart ecc., ha messo di vena i drammaturghi. Soltanto a Parigi, il signor A. Lemonnier, che dirige il Teatro della Repubblica, ha ricevuto ventisei lavori, che naturalmente finiscono con l'apoteosi del condannato. Robaccia.

Uno, tuttavia, pare buono: è del giornalista A. Sazie. Il Lemonnier l'ha rifiutato, ma già è stato accolto dall'*Alhambra* di Bruxelles.

Vedremo un po' se il Sindacato rabbinico saprà ottenere dei ribassi ferroviari.

— Al *Schiller Theater* di Berlino, un dramma in 5 atti di Riccardo Voss, *Il Re*, è piaciuto poco. Sebbene l'azione si svolga nel Medio Evo, in Spagna, e si tratti di un Re il quale si suicida perchè, traviato da un concetto esagerato della sovranità, si aliena il popolo, i suoi consiglieri e persino la madre e la moglie, e riconosce troppo tardi di aver gettato il suo paese nella rovina, pure è stato facile riconoscere in esso il Re Luigi II di Baviera.

L'impressione è stata poco lieta: forse era meglio rispettare quell'infelice sovrano.

(*Servizio speciale del* Pop. Rom.)

Berlino, 16, ore 14,20 — Il *Giovanni Battista* del Sudermann è caduto ieri sera anche a Dresda. I critici giudicano severamente il lavoro.

Concorso — L'Istituto Lombardo di scienze, lettere e arti, mette a concorso questo tema: " Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci, mettendo in luce i suoi precetti sul metodo sperimentale e unendovi il progetto di una pubblicazione nazionale delle sue opere edite e inedite. „

Tempo utile, sino al 31 dicembre 1900; e può bastare.

Premio: lire 700. E non basta davvero, nemmeno a cominciare.

Arte. — Il pittore Paolo Tavernier — e molti che lo ammiravano, non sapevano forse che aveva appena ventisei anni — s'è ucciso in ben tragiche circostanze.

Costretto a sposare una donna, non amata e non degna di lui, subito dopo il matrimonio civile, s'è recato a Fontainebleau, s'è nascosto in un fitto cespuglio, e qui s'è tirato un colpo di revolver.

Lascia i suoi quadri, di cui alcuni rappresentanti scene di caccia sono veramente belli, a un'Accademia di Parigi.

— Il Governo svedese ha aperto un concorso internazionale di architetti per la ricostruzione della stazione centrale di Stoccolma. Il tempo utile per questo concorso, che comprende tre premi di un valore respettivo di 12,000, 8000 e 4000 corone, scade il 12 agosto prossimo.

Per finire. — In Consiglio comunale a Parigi, si trattava l'altra sera, dei carichi da imporre (e le migliaia di lire da concedere) al futuro impresario dello Châtelet, uno dei più grandi e più popolari teatri.

Uno dei consiglieri ha avuto il coraggio di proporre che si aggiungesse al capitolato questo articolo: " L'impresario si dovrà astenere dalla rappresentazione di qualunque lavoro che possa parere ostile ai principii della democrazia moderna, e contenga approvazioni ai governi passati, e episodi storici che ne facciano desiderare il ritorno. „

Per fortuna, il buon senso dei suoi colleghi l'ha bocciato a pieni voti.

Sports

Ciclismo. — Ieri ebbe luogo la riunione dei rappresentanti gli « Audax » italiani qui convenuti per addivenire alla formazione di un'unica associazione nazionale. Arrivarono da Torino — col diretto delle nove — i signori Picena e Piacenza di quell'Audax Club e da Napoli i signori Natali, Benedetti dell'Audax partenopeo.

Il veterano del ciclismo Beppino Famà Courteney volle non mancare all'importante congresso e lasciò la sua splendida villa — tutta fiori e profumi — per unirsi agli amici del pedale.

Pervennero lettere di simpatica adesione da Bologna e Milano nonchè dall'on. Brunialti capoconsole della sezione romana del Touring.

Presenziarono la seduta il presidente dello *Sporting Club* cav. Ceresole, il capitano Pizzini, Veri Santi della *Velocipedistica*, ed i signori Narducci e Floridi della *Ciclistica*, i redattori del *Messaggero*, del *Paris Velo*, dell'*Opinione* e dei principali giornali sportivi italiani ed esteri. In tutto una cinquantina di persone e tutti i soci dell'Audax romano.

Teneva la presidenza il promotore Vito Pardo che la cedette - fra interminabili applausi - al Famà presidente onorario dell'Audax stesso.

Furono mandati saluti telegrafici al cav. Johnson benemerito direttore del Touring ed al cav. Negro del Comitato di Torino nonchè ai delegati riuniti a Bologna per costituire la « Federazione Dilettanti. »

Si votò dopo lunga e minuziosa discussione lo statuto che obbliga i ciclisti ad aver superata la prova di 200 chm. in 18 ore per essere ammessi come soci dell'*Audax Italiano*. Sede della nuova Società fu stabilita Roma e furono acclamati tra prolungati applausi a *Presidente onorario* Giuseppe Famà Courteney - *Direttore effettivo* Vito Pardo - *Segretario* Carlo Arioli.

A giorni verrà scelto un distintivo, eguale per tutte le sezioni d'Italia, e che sarà artistico ed originale.

La seduta ebbe termine a notte; poscia i partecipanti offrirono un vino d'onore ai ciclisti arrivati di fuori; non registriamo i soliti brindisi ed il naturale entusiasmo.

Il banchetto. — Alle 8 1/2 di ieri sera ebbe luogo al Gambrinus il banchetto per festeggiare la fondazione dell'Audax.

Sebbene quasi improvvisato pure i commensali furono circa una quarantina. Vi assistevano i cronisti della stampa politica e le presidenze delle Società romane. La massima cordialità regnò sovrana durante quelle ore trascorse così lietamente; all'arrosto Vito Pardo disse brevi parole ringraziando gl'intervenuti, e facendo osservare come l'Audax sia una Società del tutto nuova che ben presto verrà imitata dalle altre Nazioni.

Lesse fra applausi entusiastici un caldo e geniale telegramma dell'on. Brunialti che si scusava di non aver potuto intervenire al banchetto causa il lutto del Consiglio di Stato ed uno del sig. Farina a nome di altri 8 amici che inneggiavano dalla provincia all'Audax.

Risposero commossi ringraziando per le gentilezze ricevute dai romani i rapresentanti di Torino e Napoli signori Piacenza e Natali.

Nino Ilari disse colla solita sua *verve* un riuscitissimo sonetto d'occasione e Famà *bagnò* la sua nomina a presidente onorario con dello splendido *Champagne* zampillante.

Circa alla mezzanotte ebbe termine il banchetto dovuto alle solerti cure dei signori Buondonno e Rinaldi e che chiuse in modo degno la bella e memoranda giornata, nella quale si diede forma concreta e stabile all'idea veramente *audace*... dell'« Audax Italiano. »

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 17 gennaio 1898 — S. Antonio p.

Leva il Sole alle ore 7.37 m. — Tramonta alle 5.5 s.
Leva la Luna alle ore 2.34 m. — Tramonta alle 0.1 s.

BOLLETTINO METEORICO

16 gennaio

Europa: pressione a 780 Lipsia, Belluno, Belgrado; 749 Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro alzato in generale specialmente Sicilia, Sardegna.

Stamane cielo sereno continente coperto nuvoloso Sicilia e Sardegna con qualche pioggia. Brinate gelate Italia superiore.

Barometro: 780 Belluno; 779 Torino, Modena, Foggia, Venezia; 778 Livorno, Catania; 773 Cagliari.

Probabilità: venti deboli a freschi primo quadrante, cielo nuvoloso Sud, sereno altrove.

Rebus-Monoverbo

T T T

Spiegazione del Passatempo precedente: ANTI-SPIRE

Vedere in 4ª Pagina

Orario Ferrovie - Guida Forestieri

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per i servizi d'Amministrazione chiedere la comunicazione: *coll'* **Amministrazione** *del Popolo Romano.* Per la Redaz. chiedere: **Direzione** *Popolo Romano.*

Dalla provincia romana

Le elezioni amministrative a Velletri.

Velletri, 16. (*Pellegrini*). — La situazione è presso che invariata: nessuna lista venne pubblicata finora. I designati al Sindacato sono due: l'avv. Mario Barbetta e il conte Antonino Cambo-Borgia.

Sembra che i clericali vogliano affermarsi sul nome del conte Paolo Antonelli.

Un mutamento radicale avverrà certamente quanto prima, in seguito alle decisioni che prenderanno stasera le associazioni cittadine che si riuniranno per discutere in proposito.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un'eredità in un cembalo.

A San Giuseppe Jato, provincia di Messina, moriva tempo fa il sacerdote Gaetano Mariscalco, dal quale i parenti, che sono dei contadini, ereditarono, fra l'altro, un vecchio cembalo, mezzo sconquassato.

Non sapendo che fare del medioevale strumento, l'offrirono a destra e sinistra per 15 lire, ma nessuno volle acquistarlo. Allora si decisero di darlo ad aggiustare, sperando così di poter trovare qualche acquisitore. Nello smontarlo, si rinvennero, fra la lastriera e il fondo, due rotoli: uno, di cartelle di rendita intestate all'estinto e l'altro di biglietti di banca, in tutto per circa L. 108,000

A 117 anni.

E' morta giorni sono a Shepheard-Hill, Miltown Malbay, contea di Clare in Inghilterra, certa signora Anna Armstrong nata nel 1781. Aveva quindi 116 anni ben suonati.

Nel settembre scorso, un corrispondente del *Daily News*, che si recò a visitarla, constatò che il di lei udito era un poco ottuso, ma la vista era buonissima tanto da permetterle di leggere senza occhiali.

Essa non teneva serva e cucinava da sè.

Tutti i giorni, verso le 4 o le 5 del pomeriggio, andava a letto e si chiudeva in casa.

La signora Armstrong parlava volentieri ed aveva una memoria ferrea.

Invito su una lastra di quarzo.

Il 24 gennaio corrente ricorrono 50 anni da che l'oro fu scoperto in California ed un comitato si è formato per celebrare degnamente le nozze veramente d'oro del grande avvenimento.

Alla festa sarà invitato il presidente Mac Kinley e l'invito sarà inciso su di un magnifico pezzo di quarzo aurifero, donato dal presidente del comitato Parsons, il quale vuole che l'invito sia degno del capo dello Stato.

Inviti stampati su simile carta non è facile riceverne e a tutti non è permesso mandarne, così che anche come cosa rara avrà un gran valore.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10,7 — minimo 0,2.

Quirinale. — Dopo l'ambasciatore di Spagna, S. M. il Re ha ieri ricevuto in privata udienza il senatore comm. Pasquale Villari.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa doveva celebrare la messa innanzi ad una cinquantina di persone straniere, ma in vista del ricevimento che avrà luogo questa mattina della aristocrazia romana, la messa non ebbe più luogo ed i biglietti distribuiti saranno validi per una prossima occasione.

— Il Concistoro sarà tenuto nella seconda quindicina di marzo. In questo Concistoro sarà provveduto alla nomina dell'arcivescovo di Napoli.

— Ieri mattina nella chiesa di S. Alfonso all'Esquilino venne consacrato Monsignor Carmelo Pujia a vescovo di Anglona e Tursi. Erano presenti vari prelati.

— Il Papa ricevette in udienza particolare il rev. padre Ballerini, fondatore e direttore dell'opera di soccorso delle Monache povere, il quale presentò al Pontefice il resoconto del 1897.

— Monsignor Porcu-Ara di Ozieri venne nominato prelato domestico di S. Santità.

Consiglio Comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Pranzo diplomatico. — Ieri sera, alle 7,30, ha avuto luogo nel gran salone del Quirinale l'annunciato pranzo che le LL. MM. offrono ogni anno ai componenti il Corpo diplomatico ed alle loro signore.

Il pranzo era di sessantasei coperti. Vi parteciparono, oltre i capi di tutte le missioni estere, accreditate presso Sua Maestà e presso il Governo, i ministri, il sottosegretario di Stato agli esteri conte Bonin ed il Direttore generale alla Consulta senatore Malvano.

Le tavole erano così disposte:

Sedevano a destra di S. M. il Re: Signora Billo - generale Draper - duchessa di Zoagli - ministro Di Rudinì — signora Moreno - sig. Westenberg - duchessa di Sartirana - ministro Branca - signor Regis de Oliveira - ministro Pavoncelli - sig. Muñoz - conte Giannotti - conte Brambilla - conte d'Ortenburg - cap. di corvetta Giarelli - conte Oldofredi.

A sinistra: Signora Draper - sig. Rechid Bey - signora Hurtado - marchese Cappelli - signora Muñoz - duca di Zoagli - duchessa Massimo - ministro Luzzatti - sig. Carlin - ministro Cocco-Ortu - sig. Makino - generale Ponzio-Vaglia - conte de Pückler - marchese Guiccioli - marchese Pallavicini - tenente Fè.

A destra di S. M. la Regina: S. A. R. il conte di Torino - signora De Nelidow - sig. Del Mazo - signora Regis de Oliveira - barone de Bildt - signora de Carvalho y Vasconcellos - ministro Di San Marzano - conte de Reventlow - ministro Sineo - sig. de Carvalho y Vasconcellos - conte Bonin - signor Zanfiresco - generale Ponza di San Martino - marchese di Carpeneto - dottor Quirico - tenente dei corazzieri.

A sinistra: Sig. Billot - signora Westemberg - sig. De Nelidow - signora Carlin - sig. Van Loo - signora Esteva - ministro Zanardelli - sig. Hurtado - ministro Brin - sig. Moreno - comm. Malvano - sig. Esteva - marchese di Lajatico - contrammiraglio Di Brocchetti - marchese di Santasilia - capitano di guardia.

Dopo il pranzo le Loro Maestà tennero circolo.

Mancarono al pranzo l'ambasciatore di Germania barone Saurma di Jeltsch, sostituito dal primo consigliere conte de Pückler, e il ministro Gallo, assenti da Roma.

— L'on. Visconti-Venosta si è scusato di non poter intervenire causa una grave malattia del suo figliolo terzogenito, il quale deve subire, stamane, una dolorosa operazione.

Il giovanetto, quindicenne, è stato colpito giorni sono, da infiammazione intestinale ed aggravandosi il male, ieri tennero consulto, dopo visitato l'ammalato, i professori Baccelli, Durante e Tozzoni, e decisero di eseguire, stamane, l'operazione accennata.

Augurii di buona riuscita e di sollecita guarigione.

La festa dei vigili. — Oggi, come di consueto, ricorrendo la festa di S. Antonio, patrono dei pompieri, l'assessore Principe Colonna, nel cortile della Cernaia, passerà in rivista il Corpo dei vigili.

Durante la giornata i magazzini resteranno aperti al pubblico.

48 APPENDICE DEL POPOLO ROMANO 48

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

Orsino capì allora perchè non le vedeva mai all'Opera e ritornò silenzioso.

Il maggiordomo, un figlio del leggendario Pasquale dei primi tempi, faceva il possibile per rallegrare il più giovane dei suoi padroni con una grande varietà di vini, ma Orsino non era esilarato nè dallo Champagne secco, nè dal pastoso Claret.

Però giurò di vendicarsi amaramente, ballando fino alle tre in casa Montevarchi e terminando la nottata con un brillante *baccarat* al club, disegni che pose ad effetto appena potè.

A tempo debito gli ospiti si accomiatarono, rinnovando solennemente i loro auguri, e la famiglia Saracinesca rimase sola.

Il vecchio principe se ne stava dinanzi al fuoco, nel grandioso salone, stropicciandosi le mani e scuotendo la testa.

Giovanni e Corona erano seduti dall'altra parte del fuoco e si guardavano, come avessero una certa voglia di ridere.

Orsino studiava attentamente un arazzo storico, pel quale non aveva mai preso, fino allora, nessun interesse.

Il silenzio durò qualche tempo, ma finalmente il vecchio Saracinesca alzò il capo e dette sfogo a quello che aveva in cuore colla sua antica energia.

— Che museo! — esclamò — non avrei mai creduto, in vita mia, di pranzare nella mia propria abitazione con una comitiva di cariatidi simili allineate intorno alla mia tavola.

" Tu sarai come loro fra qualche anno Giovanni, poichè diverrai precisamente quello che son io.

" A settant'anni si prende tutti la stessa forma e se io vivo ancora una dozzina d'anni è perchè la provvidenza ha destinato che noi serviamo di grave esempio ai giovani.

— Spero che non vi chiamerete una cariatide disse Giovanni.

— Mi chiameranno anche peggio i nostri ospiti in questo momento mentre vanno a casa in carrozza " Questo vecchiaccio Matusalem di Saracinesca, come ha la sfacciataggine di continuare a vivere? Ecco come diranno.

" La gente dovrebbe decentemente morire quando gli altri ne hanno abbastanza di loro, e non sedersi a tavola come teste di morti per sogghignare ai loro nipoti o bisnipoti „ Così dicono, credi Giovanni.

" Ho conosciuti alcuno di quei vecchi monumenti sessant'anni fa quando erano piccini ed io avevo l'età di Orsino. Credi tu che io non sappia come parlano? Mi prendi tu per un vecchio grullo o credenzone, Giovanni?

" Ma già tu non hai mai capito nulla della natura umana.

Giovanni rise e Corona sorrise.

Orsino si voltò per godere il raro diletto di vedere il vecchio nonno che si stava preparando un accesso di collera.

— Se mai siete stato troppo fiducioso è per causa della vostra troppa bontà — disse Giovanni affettuosamente.

— Sì, sì, buono e credenzone... ecco. Tu sei sempre d'accordo con me quando si tratta de' miei difetti, non è vero Corona? Non potete voi prendere la mia parte contro questo vostro sgarbato marito? Egli mi strapazza sempre come se fossi sua proprietà o suo ospite.

" Orsino, ragazzo mio, va va... noi ci litighiamo qui come un branco di lupi e tu devi rispettare i tuoi maggiori. C'è qui tuo padre che mi chiama con tutti i peggiori nomi del mondo...

— Ho detto che eravate troppo buono — osservò Giovanni.

— Sì, sì, buono e credenzone, e chi più ne ha più ne metta.

" Dio voglia che tu possa viver tanto da sentire questo fanciullone di Orsino chiamarti buono e credenzone quando avrai ottant'anni.

" E anche Corona ride di me, è insoffribile.

" Una volta eravate una buona creatura, Corona, ma ora siete tanto orgogliosa di aver quattro figli, che non vi si può più parlare.

" Peccato però che non li abbiate saputi educare un po' meglio; guardate Orsino, ride di me anche lui.

— No certo, nonno, che non rido di voi — si affrettò a dire il giovine.

— Allora ridi di tuo padre o di tua madre o di tutti e due, poichè non c'è nessun altro di qui.

" Tu prepari qualche discorsaccio colla tua lingua malefica; lo so; io vedo ne' tuoi occhi. Ecco come hai allevato i tuoi figliuoli, Giovanni, me ne congratulo, in parola d'onore, me ne congratulo con tutto il cuore!

" Non che io mi aspettassi nulla di meglio, no. Anche tu ti guastasti il cervello colle curiose idee straniere prese ne' tuoi viaggi, e fui stupido io a lasciarti correre il mondo quando eri così giovane.

" Avrei dovuto rinchiuderti a Saracinesca e tenerti a pane ed acqua finchè non avessi compreso il mondo abbastanza bene per saperne profittare.

" Dio volesse, che l'avessi fatto.

Nessuno dei tre poteva trattenersi dal ridere a quelle strane parole.

ANEDDOTI

ROMA

Il funerale del senatore Tabarrini — Iermattina alle 11 il trasporto funebre del senatore Marco Tabarrini riuscì una solenne dimostrazione di stima e d'affetto per l'illustre estinto.

La salma, che durante la notte era stata vegliata dagli uscieri del Consiglio di Stato e del Senato, alla mattina venne deposta in una splendida cassa di noce coperta internamente di raso celeste e sul coperchio della quale si vedevano una croce d'argento ed una targa dalla scritta: *Marco Tabarrini - senatore del Regno - Presidente del Consiglio di Stato - morto in Roma - il 14 gennaio 1898.*

Fin dalle ore 10 le adiacenze della casa dell'estinto in piazza S. Nicola a Cesarini cominciarono ad affollarsi. Alle 10 e mezzo le guardie municipali impedivano la circolazione dei veicoli sul tratto del Corso Vittorio Emanuele.

Alle 11,15 il corteo si mise in moto.

Componevasi di un drappello di guardie municipali, di un battaglione del 70 regg. fanteria con bandiera e musica, della banda comunale, della confraternita delle S. Stimmate, dei frati Concettini e del clero.

Il carro era fiancheggiato da due file di vigili e da uscieri con torcie del Consiglio di Stato, del Senato, della Camera, della Corte dei Conti e dei varii Ministeri.

Seguivano i parenti ed uno stuolo numeroso di rappresentanze di uomini politici e di amici, la Società dei toscani con bandiera ed un drappello del 69 fanteria.

I cordoni erano tenuti: a destra: senatore Canonico pel Senato - ministro Visconti-Venosta pel Governo - senatore Ghiglieri per la Corte di Cassazione - prefetto marchese De Seta - comm. Galluppi pei Municipi di Roma e di Firenze.

A sinistra: On. Cappelli per la Presidenza della Camera - senatore Saredo pel Consiglio di Stato - comm. Breganze per la Corte dei Conti - generale Ghislanzoni per la famiglia - sindaco di Pomarance pel paese natio.

Col figlio dell'estinto avv. Camillo erano il maggior generale conte Coriolano Ponza di San Martino, aiutante generale rappresentante S. M. il Re insieme al capitano di corvetta cav. Aristide Garelli e conte Francesco Giuseppe Tozzoni, maestro di cerimonie, i ministri Rudinì, Visconti-Venosta, Branca, Sineo, Zanardelli, Pavoncelli, Cocco-Ortu, Di San Marzano, i sottosegretari Afan de Rivera, conte Bonin, Fani, Mazziotti, Palumbo, Arcoleo, Bonardi, Suardi-Gianforte.

Notati inoltre i generali Cosenz e Ricotti, i senatori Rattazzi, Villari, Vitelleschi, Monteverde, Blaserna, Saracco, Griffini, Chiala, Farraris, Calenda, Cadenazzi, Pasolini, Marlotti, Tommasi-Crudeli, Spalletti, Maivano, Valsecchi, Guerrieri-Gonzaga, Barracco, Di Castagneta, Astengo, Taverna, San Giuseppe, Chigi, Colonna, Pascale, Sprovieri, Colucci, Zanolini, Doria, Balestra, ecc.; i deputati Talamo, Tiepolo, Mestica, Arbib, Chimirri, Brunialti, Torlonia, Semeraro, Riccio, Serena, Elia, De Cesare, Ruggeri; i generali Heusch e Torretti, il comm. Ricci Gramitto, il comm. Bacci, gli ammiragli Cerruti, Albini, Serra, Bertelli, Masdea, Gargano e Rolla, il procuratore generale Forni, il comm. Basile, gli assessori comm. Cruciani-Alibrandi e Tittoni.

Il carro era coperto di splendide corone e moltissime altre erano state deposte in un carro speciale in coda al corteo. Bellissime quelle di S. M. la Regina, della famiglia, dell'on. Rudinì, del Consiglio di Stato, Senato, Camera, Comune di Roma, Municipio di Firenze, Comune di Pomarance, Società dei toscani, Croce Rossa, Segreteria del Consiglio di Stato, Ordine del merito civile di Savoia, Ministro degli esteri, Corte dei Conti, Comitato pel monumento a Silvio Spaventa, nepoti, Municipio di San Savino.

Il corteo pel Corso Vittorio Emanuele, via Arenula, piazza Cairoli giunse alla chiesa parrocchiale di S. Carlo a Catinari dove ebbe luogo l'assoluzione della salma, quindi proseguì per via Monte della Farina, piazza Sant'Andrea della Valle, Corso Vittorio Emanuele, via del Plebiscito, piazza Venezia, via Nazionale, piazza Termini, Stazione, ove si giunse al tocco.

Le truppe resero gli onori, presentando le armi.

La salma fu trasportata in una sala di aspetto parata a lutto.

Alle 14,30 partirà per Firenze donde sarà trasportata a Pomarance patria dell'estinto.

Lodevole ed ammirato da tutti il servizio funebre col carro di I classe, e lo splendido sarcofago racchiudente la salma, fatto dall'ormai noto stabilimento Raveggi.

Per la messa al Pantheon. — Al ministero dell'interno si annunzia che i biglietti per la solenne cerimonia al Pantheon sono completamente esauriti.

E' inutile quindi insistere nelle richieste.

— La prova generale della Messa del Lucidi, diretta da Mascagni, ha luogo oggi all'Argentina alle ore 5 1|2 coll'intervento di S. M. la Regina.

Gli esecutori hanno ingresso da via dei Barbieri.

La sistemazione di piazza Campo de' Fiori. — Sono state date le opportune disposizioni perchè sia iniziata la sistemazione di piazza Campo de' Fiori.

Ai rivenditori che fanno *piazza* colà sono stati assegnati intanto alcuni posti al Biscione e al Paradiso.

Per tali lavori sarà rimessa in luce l'antica fontana detta " La terrina ".

Ballo al Grand Hotel. — La festa che sta preparandosi per la sera di sabato 22 a beneficio dell'Educatorio dei Prati di Castello, promette di riuscire più brillante degli scorsi anni. Vanno facendo eroismi di gentilezza le signore patronesse: e la vendita dei biglietti procede animatissima, facendo presagire un importante incasso a profitto dell'infanzia povera.

Nè può essere altrimenti, se si riflette che in quest'anno avrà luogo al Grand Hôtel un ricco Cotillon, al quale concorsero generosamente valenti artisti italiani, inviando pitture e disegni da distribuirsi alle signore: così con sole lire dodici — importo del biglietto — oltre al *buffet* gratuito si può guadagnare un'opera d'arte d'un valore dieci volte maggiore.

Tutto quindi fa ritenere omai splendidissimo il successo del prossimo ballo.

Una razzia salutare. — Per la repressione dell'accattonaggio e per sgombrare almeno le vie principali dalla folla dei rivendugliuoli che ostacolano la circolazione e disturbano chi va pei fatti propri, vennero stabiliti servizi speciali.

Dodici pattuglie di guardie di P. S. con guardie municipali in borghese, date dall'assessore della polizia urbana, che si è associato molto volontieri a questo servizio, che riflette il decoro della capitale, percorrono costantemente le osterie più importanti.

Questo servizio, eseguito con avvedutezza, tatto e garbo, ha dato in soli tre giorni 127 arresti e denuncie per questua illecita e per esercizio abusivo di mestieri girovaghi.

Nelle 127 operazioni, 61 riguardano gli accattoni. Di questi, 28 soltanto erano di famiglia romana o nati a Roma e 32 delle provincie, fra cui le Calabrie, le Marche, le Romagne ecc.

Le 66 denuncie per vagabondaggio dissimulate dalla pretesa rivendita di oggetti, colpirono 20 romani e 46 non romani.

Sappiamo ora che la questura provvederà ai rimpatri degli accattoni e dei rivendugliuoli non romani.

Queste cifre e questi fatti dimostrano la verità dell'asserto che la massa dei mendicanti, dei disoccupati e delle persone moleste viene da fuori a cercare fortuna o pane a Roma, dove se n'ha appena per quelli che ci sono.

Mentre lodiamo Municipio e Questura per questi provvedimenti, tante volte reclamati, ci auguriamo che ambedue procedano concordi in quest'opera di efficace polizia diretta a diminuire il numero di coloro che, per un verso o per un altro sono di danno al buon nome di Roma o di pericolo per la tranquillità pubblica.

Se quest'opera verrà continuata, in poche settimane Roma acquisterà un altro aspetto. Ma occorre perseverare nello zelo e nella prudente avvedutezza.

Corso dantesco alla Palombella — Sulla natura demoniaca il Franciosi ha pubblicato, già da qualche tempo, studi notevoli; ma ieri, parlando nella sua conferenza su tale argomento, diede in gran parte il frutto di nuovi suoi studi, confrontando l'arte di Dante con l'arte medievale, raffronto molto acuto e profondo.

Un dispaccio ameno. — Ci viene comunicato per inserirlo il seguente dispaccio:

Emilio Zola — Parigi.

" A voi, che, colla vigoria di un gigante, colla fede di un apostolo, colla serenità di una onesta coscienza, combattete una lotta, che onora l'umanità, noi, ammirando, mandiamo un saluto.

« Per la Presidenza dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana
Baffico. "

E' curioso che mentre il presidente, on. Bonfadini, si trova a Parigi e in Roma sono presenti i due vice presidenti on. M. Ferraris e Casalegno, il dispaccio sia stato firmato soltanto dal romantico, drammaturgo, segretario!

Zola non dev'essere molto lusingato nel vedere che i Capi dell'Associazione non hanno creduto di firmare. Ed hanno fatto bene, perchè quello squarcio di rettorica telegrafica a freddo è ridicolo, tanto più se si riflette che all'opinione pubblica italiana importa poco, anzi nulla, di Dreyfus, di Esterhasy, di Zola, dei giganti e dei pigmei.

Per la Esposizione dei prodotti alimentari. — Ieri è stato diramato ai principali produttori, commercianti ed industriali italiani, alle Camere di commercio e Comizi agrarii del Regno, il programma della Esposizione-Fiera dei prodotti alimentari ed affini che si terrà in Roma nei primi del mese di febbraio al nuovo Politeama Adriano.

Il programma è diviso in nove categorie ed ogni categoria in tante classi che comprendono tutto quanto ha rapporto alla produzione, trasformazione ed utilizzazione dei prodotti concernenti l'alimentazione.

Auguriamo che il razionale e svariato programma della mostra, le altissime onorificenze che sono destinate a premiare i migliori, invoglino i produttori e commercianti a prendervi parte; e siamo certi che la ristrettezza del tempo sarà vinta dalla buona volontà dei concorrenti e dalla attività e competenza delle persone chiamate ad organizzare la Esposizione-fiera.

Conferenza Bertini-Attilj. — La seconda conferenza della signora Clelia Bertini-Attilj sul tema: " Un eretico nel Purgatorio di Dante " fu svolta assai brillantemente. Incominciando col descrivere, con evidenza pittoresca, la corte Sveva in Sicilia, intorno alla quale si aggruppò una vera folla d'ingegni elettissimi, disse degli alti sogni di Manfredi e dell'intenso desiderio di questi di succedere al grande Federico II, che poi seppe degnamente emulare.

Le aspirazioni in un'Italia riunita e le vicende della battaglia di Benevento, finita colla morte dell'insigne capitano, vennero magistralmente lumeggiate dalla dicitrice cortese, che commentò le famose terzine dantesche sul *biondo sveva*, terminando col riannodare gli avvenimenti siciliani del secolo XIII ai giorni gloriosi della rivoluzione di cui in questi giorni si celebrò il cinquantenario.

La Bertini-Attilj fu replicatamente applaudita dallo scelto uditorio, in mezzo al quale notammo: il R. provveditore comm. Bacci, il senatore Calenda, l'on. Danieli, il conte De Gubernatis, il comm. Novelli, il comm. Pagni, il comm. Ponzio-Vaglia, il comm. Ciglintti, il comm. Lacceatti ecc. ed un largo stuolo di signore e signorine.

Il pane quotidiano. — Per iniziativa del sig. Gustavo Bernardi, insegnante superiore nell'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli, si è costituito un Comitato provvisorio per l'istituzione dell'" Opera del pane quotidiano " pei poveri come già esiste a Livorno, ad imitazione dell'Opera Pia della *Bouchée de pain* di Parigi.

Il Comitato si è rivolto alla Società dello accattonaggio, perchè voglia concorrere alla benefica iniziativa. Quest'ultima ha aderito.

Arcadia. — Ecco l'elenco delle conferenze della settimana:

Lunedì, 17, mons. A. Bartolini, Commenti della " Divina Commedia " - Martedì, 18, mons. G. Giordani, Origine della lingua italiana - Mercoledì, 19, P. V. Vannutelli, sull'Oriente - Giovedì, 20, prof. O. Marucchi, Antichità romane - Venerdì, 21, prof. cav. A. Murino, Igiene - Sabato, 22, mons. E. Salvadori, Letteratura italiana.

Croce Bianca. — Ecco il risultato delle elezioni:

Presidente: generale ing. Pagano comm. Emilio.
Vice-presidenti: Heroff cav. Cristoforo, Gerardi ing. Ferdinando.
Consiglieri: Benfenati Evaristo, Cuomo de Gennaro Luigi, Dal Medico avv. Umberto, De Antonio cav. Salvatore, Felicetti Francesco, Franceschini cav. Luigi, Fucci ing. Giuseppe, Gualdi prof. Tito, Hirsch Giuseppe, Martorelli cav. Raffaele, Moglie dott. Giulio, Mureddu Cabboni cav. Pietro.

L'unico purgante naturale e gradevole al palato è l'acqua purgativa di Francesco Giuseppe, d'impareggiabile popolarità da oltre un ventennio. Il suo effetto è gradualmente solvente. L'acqua purgativa di Francesco Giuseppe non dovrebbe mancare in nessuna casa ben governata. 1

Il dott. Romanini specialista per le malattie di gola, naso, orecchie (*Cliniche Germania*), dà consultazioni private in via Poli 20 p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 18. 2

Per le signore. — Nel laboratorio femminile di S. Eufemia in via Alessandrina n. 104, dipendente dalla Congregazione di carità, si è stabilita una sartoria per signora diretta da una *sarta parigina.*

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 15 Gennaio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	599	81	680	21	2	23	22	—	4	—	26	594	83	677
S. Antonio	161	246	407	2	—	2	2	1	—	—	3	161	245	406
S.ta Galla	146	—	146	—	—	—	—	—	—	—	—	146	—	146
S. Giovanni	—	455	455	—	20	20	—	36	—	—	36	—	439	439
S. Giacomo	167	94	261	3	7	10	6	4	—	—	10	164	97	261
Consolaz.	71	25	96	6	1	7	2	1	—	—	3	75	25	100
S. Gallicano	72	109	181	—	2	2	—	2	1	—	2	71	110	181
	1216	1010	2226	32	33	65	32	44	5	—	81	1211	999	2210

I gravi ferimenti di iersera. — Verso le 20 di iersera, in un'osteria presso Ponte Milvio, i coniugi Amici Luigi, d'anni 33, romano, e Modesta Angela, d'anni 23, da Castelnuovo di Porto, insieme al bracciante Santolini Gregorio, d'anni 35, da Pietrasanta, fecero un lauto banchetto... con un gatto cui avevano dato la caccia alla mattina. Dopo aver desinato uscirono dall'osteria avviandosi al caffè. Erano avvinazzati e lungo la strada vennero a rissa. Ne seguì un'ira di Dio, talchè più o meno tutti ne uscirono malconci. Una pattuglia di carabinieri li condusse a S. Giacomo.

Il dott. Lupi constatò che l'Amici Luigi aveva riportato varie ferite, una delle quali pericolosa di vita; la moglie una lesione guaribile in 10 giorni; il Santolini una ferita guaribile in una settimana.

Quest'ultimo, dopo essere stato medicato fu dichiarato in arresto.

Il giudice istruttore alla mezzanotte si recò all'ospedale ad interrogare l'Amici.

— Ieri sera, verso le 11, per via P. Umberto, camminavano tranquillamente tal Dellicolli Saverio, di anni 56, da S. Elia Fiume Rapido, abitante in via Nomentana n. 295, lavorante in pavimenti alla veneziana, sua moglie Caterina, la nuora Carolina Arcieri, la figlia Michelina ed il fidanzato di quest'ultima Raponi Francesco, conduttore del tram elettrico. Giunti all'angolo di via Cavour le due donne Carolina e Michelina che si erano un po' allontanate dal resto della comitiva, vennero infastidite da due giovinastri.

Intervennero allora il Dellicolli ed il Raponi: corsero parole vivaci e si finì per venire alle mani.

Ad un tratto il Dellicolli cadde in terra colpito da una coltellata al fianco sinistro.

In quel mentre — strana fatalità — passava un tram elettrico sul quale eravi come conduttore suo figlio Domenico! Questi appena riconobbe i suoi saltò subito dal tram ed afferrò uno dei feritori consegnandolo alla guardia municipale Mollisoni Gaetano. Il compagno di quest'ultimo veniva contemporaneamente arrestato da un altro agente.

Ambedue furono quindi condotti alla sezione di P. S. dell'Esquilino.

Il Dellicolli fu trasportato all'ospedale di S. Antonio.

I medici di guardia constatarono che la ferita era penetrante in cavità e ritennero necessaria la laparatomia: egli però si rifiutò di subire l'operazione.

Fuochetto in Prefettura. — La stufa della piccola stanza del segretario particolare del prefetto, cav. Licastro Massimiliano, comunicò ieri il fuoco alle tende della finestra. Per opera dell'usciere De Angelis Giovanni e degli impiegati Giulianelli Edoardo e Dallari però l'incendio fu subito spento. I vigili accorsero col tenente De Paolis.

Fuoco all'ospedale. — All'ospedale di S. Antonio, nel 3. quartiere ove sono ricoverate le malate croniche, ieri mattina verso le 11, prese fuoco la condottura di una stufa. Le fiamme in breve si propagarono al soffitto. Quando accorsero i vigili della Cercaia trovarono che era stato già allontanato ogni pericolo mercè l'intervento degli infermieri Jori, Ceatarell, Cardinali e Bocci.

Tranne un po' di spavento provato dalle malate non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

Baruffe. — Certo Spizzichini Angelo, tornato di recente dal domicilio coatto, maltratta continuamente sua madre Filomena Gallo, d'anni 59, da Tagliacozzo. Ieri sera, nella propria abitazione, le somministrò una buona dose di pugni.

La povera donna a stento potè sottrarsi alle furie bestiali dell'inumano suo figlio. Accompagnata a Sant'Antonio la giudicarono guaribile in 10 g.

— In piazza S. Carlo al Corso il vetturino Valle Ubaldo, d'anni 27, da Genzano, per gelosia di mestiere venne a questione con un suo compagno. Rimase ferito alla testa con un colpo di bastone. A San Giacomo fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— In via Brescia 30, ieri sera, lo spazzino municipale Costantini Francesco e sua moglie Clemenza per divergenze d'interesse vennero a litigio con gli inquilini Bartoccini Attilio e la moglie di quest'ultimo Villamagna Angela. Se ne diedero per quante poterono talchè dovettero tutti ricorrere a S. Antonio. Niente di grave però.

Ladri. — Fu arrestato Baglioni Augusto d'anni 35 da Carsoli autore di varie truffe fra le quali una a carico di Ricci Vincenzo d'anni 20 da Civitavecchia.

— In piazza S. Luigi de' Francesi capitò altrettanto a Riccardi Alfredo d'anni 27 da Firenze, calzolaio perchè aveva rubato un lume a petrolio nell'interno del palazzo Primoli in via dell'Orso.

— La lavandaia Ercolani Angela lasciò un sacco di biancheria nel portone della casa in via Giglio d'oro 25. Le fu rubato da Seratore Achille di anni 62, romano, che fu arrestato.

Investimento. — In via S. Marco il bambino Paladini Alessandro di anni 9, romano, fu investito dalla vettura 1859. Riportò contusione al fianco destro.

Alla Consolazione dove fu condotto dalla guardia municipale Mignucci Lorenzo, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— In via Leonina 100 la bambina Bardini Rosa, di mesi 19, cadde sopra un braciere. Ustioni alla mano sinistra.

— Anche la bambina Cecchi Delia, d'anni 4, si produsse delle ustioni alla faccia con dell'acqua bollente che era in una pignatta sul fornello di casa in via S. Cecilia 3, p. terra. Ne avrà per un mese.

— Astrologo Leandro d'anni 86, romano, in via S. Angelo in Pescheria 3, con uno scaldino si diede fuoco alle vesti. Si produsse ustioni in varie parti del corpo, per le quali ne avrà per un mese almeno.

A S. Antonio. — Ricoverati.

— In via Nomentana, ieri alle 16, improvvisamente si fermò il tram elettrico n. 225 essendo sfuggito dal filo conduttore il troller. Un altro tram che veniva dietro lo urtò con violenza. Il conduttore Perilli Francesco fu gettato contro una parete del veicolo e riportò lievi contusioni.

— Il lavandaio Zoli Luigi di anni 42, da Faenza, passava per via Ludovisi quando gli si avventò addosso un cane che lo morsicò alla mano destra. Ne avrà per 10 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

— Il fonditore di metalli Giamondi Angelo, di anni 17, d'Anagni in via Giulia 144, scherzando col fratello Luigi ricevette una spinta.

Nella caduta riportò una lesione alla coscia sinistra.

— Il bambino Visconti Giovanni, di anni 5, romano, accidentalmente cadde ferendosi alla testa. Guarirà in 15 giorni.

Arresti — Dietro indagini della sezione di P. S. dei Monti si constatò che l'autore dell'omicidio commesso giovedì scorso in piazza S. Croce in Gerusalemme in persona del facchino Costantini Vittorio era tal Mascioli Paolo, di anni 25, romano, muratore.

Costui fu arrestato nella propria abitazione, in via Sforza 27.

— Venne tratto in arresto tal Ricciotti Sebastiano, d'anni 46, da Frosinone, abitante in via Lamarmora, per minaccie a mano armata contro Tagliarini Antonio, d'anni 60, da Palermo.

— Furono arrestati per oltraggi alle guardie Camuretti Carlo e Gabelli Antonio, i macellai Gugliani Ernesto e Scarpini Francesco.

— Il maresciallo dei Carabinieri della Legione Prati arrestava Totini Giovanni perchè contravventore all'ammonizione. Al momento dell'arresto si ribellava agli agenti.

Cons. Prof. C. Marocco dalle 9 alle 12, Via Gioberti 10 — 4 Fontane 41, dalle 14 alle 17.

Piccola Cronaca di Roma

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Pantheon 57.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Anche iersera moltissimo pubblico e grandi applausi alla Sthele, al Garbin, al Magini-Coletti ed al Lucenti nella *Bohème*

Il ballo *Fata delle bambole* destò più entusiasmo delle altre sere.

Stasera riposo e domani *Guglielmo Tell* e *La fata delle bambole.*

Sono cominciate le prove dell'*Otello* ed è fra noi la signorina Petri, che sosterrà la parte di Desdemona.

Costanzi. — La compagnia di operette Darvia e Favi nel *Cristoforo Colombo* fece sfoggio del ricco vestiario che possiede ed ebbe campo di spiegare la sua valentia.

Stasera si replica il *Cristoforo Colombo* al quale farà seguito il ballo *Excelsior.*

Rammentiamo che del grandioso ballo siamo giunti alle ultime rappresentazioni.

Valle. — Un teatro magnifico gremito alla replica di *Casa paterna.* Inutile rilevare il successo della grande attrice, specie nell'atto terzo, dove entusiasmò completamente.

Noteremo, non solo per questo spettacolo, ma anche per tutti gli altri già eseguiti, la ricca messa in scena ed i mobili gentilmente forniti dalla Casa Cagiati.

Domani *Seconda moglie,* giovedì *La locandiera,* e in seguito *La Signora delle Camelie* e *La moglie di Claudio.*

A proposito. Un assiduo ci scrive per una giusta osservazione. Visto — egli dice — che, per quanto bella, *La locandiera* non dà alla Duse campo sufficiente a rivelare le sue qualità di artista drammatica, perchè non sostituisce al famigerato *Sogno* del D'Annunzio la *Cavalleria Rusticana* del Verga?

L'idea ci par buona, e la giriamo all'Impresa.

Manzoni. — Stasera — a richiesta — ultima replica del *Ladro* e quanto prima il nuovo dramma dello spagnuolo, *I plebei,* a cui si può fin da ora predire uno dei più straordinari e popolari successi, in seguito a certe confidenze avute... ma per ora acqua in bocca.

Metastasio — *La bella contrabbandiera* procurò ieri due piene e stasera si ripete. Mercoledì forse la nuovissima parodia di attualità del bravo Rindi *Leopoldo... non... Fregoli* in cui l'artista Vestri riuscirà a far miracoli.

Teatro Nuovo — Tutto esaurito nelle due rappresentazioni di ieri. Stasera *La nuova gran via* coi pezzi aggiunti e con duetti eccentrici cantati dalla Cappelli e dal Langella. Precederà la commedia *Piripicchio infanticida* col bravo buffo Milzi.

Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Cristoforo Colombo - Excelsior,* ore 21.
Nazionale — *Eva,* ore 21.
Manzoni — *Il ladro,* ore 21.
Metastasio — *La bella contrabbandiera,* ore 21.
Teatro Nuovo — *La nuova Gran Via,* ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina al Quirinale, per la consueta relazione a Sua Maestà, erano presenti tutti i ministri, meno gli on. Brin e Gallo, ancora assenti da Roma.

La relazione fu breve, dovendo il Presidente del Consiglio e i ministri recarsi ai funerali del senatore Tabarrini.

Nel pomeriggio di ieri a palazzo Braschi l'on. Presidente del Consiglio ebbe una conferenza con gli on. Luzzatti e Brin.

Oggi lascerà la capitale S. A. R. il Conte di Torino.

Ieri, col diretto delle ore 13,30 da Napoli è tornato a Roma il ministro Brin.

Il ministro Gallo è atteso domattina.

Sottosegretari di Stato.

Nei circoli di Montecitorio si danno come definitive le seguenti nomine:

L'on. Arcoleo passa dalle Finanze agli Interni.

L'on. Vendramini è nominato sottosegr. di Stato alle Finanze.

L'on. Pinchia sostituisce l'on. De Bernardis al Tesoro.

L'on. Balenzano è nominato sotto-segr. di Stato ai LL. Pubblici.

Il nuovo ambasciatore spagnuolo.

Ieri, alle ore 14, S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne il nuovo ambasciatore di Spagna S. E. don Cipriano Del Mazo.

Si è recato a prenderlo alla sede dell'Ambasciata, palazzo Barberini alle Quattro Fontane, il mastro di cerimonie di servizio marchese Santasilia col solito treno formato da tre berline di Corte di gran gala precedute da battistrada, e lo ha introdotto nella Sala del Trono il gran mastro di cerimonie S. E. conte Gianotti.

Compiuta col solito cerimoniale la presentazione delle lettere credenziali, è seguita la presentazione del personale dell'Ambasciata.

Sua Maestà si è poi trattenuta in famigliare conversazione coi presenti, secondo il solito.

Il ricevimento è durato tre quarti d'ora. Rendevano gli onori una compagnia di allievi carabinieri schierata nel gran cortile e un drappello di corazzieri schierato nel salone degli svizzeri.

S. E. Del Mazo è stato ricevuto iersera stessa alle ore 17,15 da S. M. la Regina.

Casa Civile di Sua Maestà.

Il comm. Cosimo Peruzzi, decano dei mastri di cerimonie di S. Maestà, il quale occupa l'onorevole ufficio da quasi quaranta anni, ha chiesto d'essere esonerato dal servizio.

Bonifiche in Capitanata.

Il ministro Pavoncelli ha ordinato che siano affrettati gli studi per la bonifica di Leggiadrezza e del Canale della Regina al lago Salpi in Capitanata, volendo appaltarne al più presto i lavori per la somma preventivata in bilancio di lire 400,000 circa.

Ministero Istruzione.

Il prof. Porchiesi Augusto della cattedra di matematica a Bologna è stato incaricato di reggere il provveditorato agli studi di Potenza.

— E' imminente lo scioglimento del Consiglio di amministrazione del Conservatorio femminile dei Santi Filippo e Giacomo in Napoli.

Ministero della marina

A decorrere dal 1. corr. il Maestro di 3. classe nel Corpo civile insegnante della R. Accademia navale, Pini Eugenio, in aspettativa, è richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio e considerato fuori del quadro organico e posto a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, per le missioni che dal medesimo Ministero potranno essergli affidate.

Il sottotenente di vascello Piazza Giuseppe ed i guardiamarina Casalini Ernesto e Verna Gaetano imbarcano sul *M. Polo* a Spezia.

Il *Garigliano* è giunto a Taranto — la *Città di Milano* è giunta e partita da Suez — l'*Ercole* è partito da Maddalena e ritornato.

Il 16 è partita da Palermo la corazzata *Morosini.*

INFORMAZIONI ESTERE

Echi del processo Esterhazy.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 16, ore 15.10 — Si dice che Zola sceglierà Wiedeck-Rousseau a proprio avvocato.

Si spera di condurre il processo rapidamente.

Le dimostrazioni si estendono ai dipartimenti.

(S) **Parigi,** 16 — Vi fu iersera al *Tivoli* una riunione di un migliaio di persone.

Luisa Michel e Sebastiano Faure protestarono contro il Consiglio di guerra che fece parzialmente a porte chiuse il processo contro il maggiore Esterhazy. Vi si gridò: *Abbasso Drumont e Rochefort! Abbasso i venduti!*

Non vi fu alcun disordine.

(Questo è l'episodio più ameno, più caratteristico, più sublime di tutta questa campagna. Sono i dreyfusiani, pagati da un Sindacato israelita, che gridano *venduti* a coloro che hanno difeso il maggiore Esterhazy, che finanziariamente è un povero disperato! E' proprio il caso del bue, che non sapendo più che cosa dire al somaro gli diede del cornuto!)

(S) **Parigi,** 16 — La signora del capitano Dreyfus, rispondendo alla lettera dell'ex-ministro Cavaignac, dice che il capitano Lebrun-Renaud affermerà dinanzi al tribunale, sotto la santità del giuramento, che egli non ricevette mai alcuna confessione da suo marito.

La lettera termina dichiarando che gli amici del capitano Dreyfus non cesseranno l'opera loro, finchè il capitano Dreyfus non sarà riabilitato.

(S) **Parigi,** 16 — Oggi nel pomeriggio numerose società di ex-militari e ginnastiche fecero una dimostrazione in onore del generale Saussier in occasione del suo ritiro dall'esercito.

Le Società sfilarono in piazza Vendôme acclamando al generale e gridando *Viva l'Esercito!* Grande folla.

Mentre la dimostrazione stava per sciogliersi vi furono grida di " *Conspuez Zola!* ".

(S) **Parigi,** 16. — Oggi hanno avuto luogo parecchie dimostrazioni.

La principale fu fatta da un migliaio di persone che gridavano: *Conspuez Zola! Conspuez gli ebrei! Viva l'esercito!*

I dimostranti ruppero i vetri di un palazzo credendo che appartenesse a Zola e commisero danni nei caffè.

I dimostranti furono dispersi sul boulevard Saint Michel.

Furono operati una quindicina di arresti.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 16, ore 15.10 — Furono sottratti dagli uffici della Camera i verbali segreti della Commissione parlamentare per la marina.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il *Vittoria* è partito da Las Palmas pel Plata.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Nei frumenti, quantunque gli affari procedano in calma, è sempre il sostegno che prevale. In Italia i grani accennano ad ulteriori aumenti: la segale e l'avena ebbero qualche miglioramento; il granturco sempre sostenuto in specie nelle qualità gialle, il riso in calma e molte richieste con prezzi fermi nei risoni.

A Firenze i grani gentili bianchi da L. 32,25 a 33,50 al quint, i granturchi da 15.75 a 18; la segale da 18 a 18,25 e l'avena di Maremma da 18,50 a 19; a Bologna i grani da 30,50 a 31,50; i granturchi da 15 a 16,50 e i risoni da 23 a 24; a Verona i grani da 29 a 30,50; e il riso da 31 a 40; a Parma i grani fino a 31 e i granturchi da 14,75 a 16; a Milano i grani della provincia da 31 a 31,50; la segale da 20,50 a 21,25 e l'avena da 17 a 17,75; a Torino i grani piemontesi da 31,75 a 32,25; i granturchi da 16,75 a 17,75 e il riso da 38 a 39; a Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 20,25 a 22 in oro, e a Napoli i grani bianchi sulle 29.

Oli d'oliva.

A Genova i depositi sono alquanto assottigliati, e scarsi sono gli arrivi da tutti i luoghi di produzione. Gli oli di Sicilia da L. 110 a 125 al quint., i Molfetta mangiabili da L. 130 a 138; i Calabria da L. 120 a 145, e i Brindisi da L. 112 a 120.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 90 a 110 per some di chilogr. 61,200 e a Bari da L. 90 a 140 al quint.

Bestiami.

A Bologna nei bovini persiste la calma non raggiungendo i capi da macello che da L. 110 a 120 al quint. morto al netto. Anche il bestiame bovino da allevamento e da tiro è depresso.

Nei suini l'aumento del dazio francese sul salami e sugli strutti ha già avuto i suoi effetti avendo essi perduto da 3 a 4 lire al quintale sui prezzi precedenti da L. 105 a 125.

A Parma i bovini a peso vivo da L. 45 a 70 e i maiali a peso morto da 90 a 105 e a Firenze i maiali grassi a peso vivo da 70 a 80.

Sete.

A Milano tutti gli articoli ebbero buona domanda. Le greggie realizzarono da L. 37 a 48, gli organzini da 42 a 53 e le trame a due capi da 41 a 46. A Lione fra i prodotti italiani venduti notiamo greggie 9|11 extra a fr. 47 e 10|12 di 1 ord. a 45, trame 22|24 di 2 ord. a 43 e organzini 18|20 di 1 ord. a 46.

A Yokohama affari difficili stante la fermezza dei prezzi che variarono per le filature da fr. 42.75 a 46. A Canton grandi richieste specialmente per gli articoli classici; le filature Min King 13|15 vendute a fr. 36.25 e le King loong cheong 10|12 a 34, e a Shanghai con affari limitati le tactlee redev. Small Bufalo 1 ebbero fr. 33.75.

Metalli.

A Londra il rame quotato a sterline 48.7.6 la tonnellata, lo stagno a st. 69.12.6; il piombo a sterline 12.12.6 e lo zinco a st. 18 il tutto a pronta consegna — A Glascow la ghisa pronta a scellini 45.6 1|4 alla tonnellata.

All'Havre il rame a fr. 126.50 ogni 100 chilogr., lo stagno a fr. 171.35, lo zinco a fr. 48.75 e il piombo a fr. 32.75 — A Marsiglia i ferri francesi da fr. 20 a 21, a Genova il piombo nostrale da franchi 36 a 37 e a Napoli i ferri da lire 21 a 26 il tutto al quintale.

Carboni minerali.

A Genova il Newpelton venduto a L. 22.50 alla tonnellata, il Newcastle Hasting a 24.50, l'Hebburn a 22, il Cardiff da 24.25 a 25.50, Liverpool a 24 e il Coke Garesfield a 40.

Petrolio.

Prezzi generalmente invariati — A Genova il Pensilvania di cisterna da L. 12.75 a 13 al quint. e in casse da 4.90 a 4.95 per cassa e il Caucaso da 11.50 a 11.75 per cisterna e da 4.30 a 4.40 per le casse, il tutto fuori dazio.

A Trieste il Pensilvania da fior. 7.50 a 8.25 al quintale, in Anversa al deposito a franchi 14 1|4 e a Nuova York e a Filadelfia da cent. 5.35 a 5.40 per gallone.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure Lombarda quotati a L. 130,50 al quint. in oro; a Trieste i pesti austriaci da fiorini 14 1|2 a 14 7|8 e a Parigi i rossi di gr. 88 al deposito a fr. 29,75; i raffinati a fr. 102,50 e i bianchi N. 3 a fr. 31,87 il tutto pronta consegna.

Prodotti chimici.

Prezzi piuttosto sostenuti. — A Genova lo solfato di rame pronto a L. 49 al quint.; l'acido citrico a L. 350 per l'intero e a L. 360 per il macinato; l'acido tartarico a L. 300 per l'intero e a L. 310 per il macinato; il cloruro di calce da L. 18 a 22; l'acqua ragia da L. 71 a 75 e il cremor di tartaro da L. 215 a 220.

Zolfi.

A Palermo l'articolo è fermissimo. Sopra Porto Empedocle quotati da L. 8,41 a 9,75 al quintale; sopra Licata da L. 8,46 a 9,70 e sopra Catania da L. 9,53 a 10,28.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI

Dal dì 9 al dì 15 gennaio 1898.

(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo (f. d.)	Q.	105 —	135 —
Buoi e vacche da erba	»	95 —	105 —
Vitelli da latte	»	160 —	170 —
Vitelli di campagna	»	150 —	160 —
Suini della provincia romana	»	82 50	97 50
Suini pelatelli	»	94 —	97 50
Suini bianchi di Napoli	»	108 50	— —
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	31 —	31 25
Grano id. id. id. 2. q.	»	30 —	30,50
		Prezzo medio	
Patate di Rieti	»	5 50	7 —*
Patate nuove	»	5 50	6 —*
Mandorle dolci di Aquila	»	120 —	125 —*
Aranci di più scelti	mille	23 —	27 50*
Limoni di più scelti	mille	22 —	23 —*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	235 —	— —*
Burro di Milano 1. q.	»	340 —	— —*
Burro di Milano 2. q.	»	288 —	— —*
Uova in partita dazio compreso	mille	85 —	90 —*
Uova mezzane		70 —	75 —*
Salacchine di Spagna (1500 pesci)	Bott. k. 60	24 —	24 —*
Salacchine di Spagna 2000 pesci	Bott. k. 75	28 —	29 —*
Orzo mondo	quint.	32 —	33 —*
Orzo da birra	»	16 50	17 —*
Avena nostrale nuova 1. q.	quint.	20 50	21 —*
Avena id. 2. q.	»	20 —	20 50*
Fava mezzana	quint.	19 —	19 50*
Favino	»	17 —	17 50*
Farro nuovo	»	27 —	27 50*
Farricello	»	27 50	28 —*
Fiore di Farina N. 00	quint.	47 —	47 50*
id. id. » 0	»	45 —	45 50*
id. id. A » 1	»	43 —	43 50*
id. id. B » 2	»	41 —	41 50*
id. id. C » 3	»	39 50	40 —*
id. id. D » 4	»	37 50	38 —*
id. id. V » 5 senza comp.	»	25 —	25 50*
Crusca	»	13 —	14 —*
Cruschello	»	11 50	13 —*

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

I segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di rassegne, accertati mediante informazioni garante dalla Sezione Sindacale.

STAZI ARCANGELO, gerente.

Orsino fu il primo a riprendere la sua serietà coll'aiuto dell'arazzo storico.

Il vecchio gentiluomo notò questo fatto.

— Vieni qui, Orsino, ragazzo mio — disse — ho bisogno di parlarti.

Orsino si avanzò.

Il vecchio principe gli posò una mano sulla spalla e lo guardò in viso.

— Tu finisci ventun anno, oggi — disse — e noi siamo tutti qui a litigare in onore di un tale evento.

“ Dovresti esser lusingato vedendo che noi ci prendiamo tanto incomodo per farti passare una piacevole serata; ma probabilmente non hai tanto discernimento da capire quanto ci costi il divertimento che ti diamo.

La sua barba grigia tremò un poco, i suoi rudi lineamenti si stirarono lievemente, e poi un sorriso aperto e sereno illuminò quel volto di vecchio.

— Siamo gente querula — continuò nel suo tono allegro e cordiale.

“ Quando Giovanni ed io eravamo giovani... poichè come sai siamo stati giovani insieme... litigavamo ogni ogni giorno, regolarmente come si mangiava o si beveva; credo che ci facesse molto bene.

“ Generalmente accadeva prima di notte per finir la giornata colla coscienza tranquilla.

“ Tutto ci serviva di pretesto, il tempo, la minestra, il colore di un cavallo.

— Voi dovete aver condotto una vita molto agitata — disse Orsino che si divertiva infinitamente.

— Andava bene per noi, Orsino, ma non farebbe per te.

“ Tu non rassomigli a tuo padre, come egli rassomigliava a me all'età tua.

“ Noi combattevamo colle stesse armi, ma voi due non lo potreste fare se mai combatteste.

“ Noi scambiavamo delle botte per nostro divertimento ma tenevamo i bottoni ai fioretti.

“ Tu non hai nè il mio angelico carattere nè la freddezza marmorea di tuo padre.

“ Guarda! Egli ride da capo, ma sa che è vero. Tu hai una lingua diabolica; non litigare con tuo padre per divertimento.

“ La sua calma ti esaspererà come esaspera me, ma tu non saprai ridere al momento giusto come ho fatto sempre io in tutta la mia vita.

“ Tu ci porterai malignità e diverrai capo e perennemente spiacevole.

“ Non dire tutte le cose pungenti che pensi, perchè col tuo carattere ti potrai trovare in guai serii.

“ Se hai veramente una buona ragione per adirarti, meglio dar botte che parlare, e in tal caso ti consiglio di darle pel primo.

“ Ora va a divertirti perchè ne devi avere abbastanza della nostra compagnia.

“ Non credo di avere nessun altro consiglio da darti nel giorno che esci di minor età.

Ciò detto rise di nuovo e spinse Orsino verso la porta, evidentemente beato di avergli fatto quella predica.

Orsino fu pronto ad approfittare del permesso e ben presto si trovò nella sala da ballo dei Montevarchi, facendo di tutto per dimenticare il lugubre festino dato in suo onore.

Non fu bensì molto fortunato. Da tanti mesi aveva pensato a quel giorno come ad un giorno di gioia e di emancipazione ed era rimasto invece tristamente disilluso.

Vi era una specie di cattivo augurio, pensava, nel modo noioso ed opprimente con con cui gli ospiti si erano congratulati con lui per il suo ingresso in una vita esattamente simile alla loro.

Ed infatti, quanto più la sua esistenza sarebbe simile a quella e tanto più egli sarebbe rispettato quando fosse giunto alla loro età.

L'avvenire non gli si presentava lieto.

Vivrebbe quaranta, cinquanta o sessant'anni nello stesso giro di tradizioni, impigliato nella stessa rete di pregiudizii.

Potrebbe avere il suo romanzo, come prima di lui lo aveva avuto suo padre; ma al di là di quello n n v'era nulla.

Suo padre sembrava perfettamente soddisfatto della calma esistenza che conduceva e ben lontano dal desiderare qualunque cambiamento.

Il feudalismo era sempre vivo in realtà quantunque abolito in teoria, ed il vecchio principe era più che mai un gran feudatario, i cui interessi si svolgevano in una stretta sfera quasi patriarcale, rasentavano la gretteria nei loro particolari, ed ed erano ad ogni modo affatto indifferenti all'erede presuntivo della terza generazione.

Che importava, per esempio, ad Orsino dei contadini di Aquaviva? Eppure Sant'Ilario ed il vecchio Saracinesca prendevano un vivo interesse ai fatti loro, ed ai quattro o cinquecento loro figli che conoscevan tutti per nome, e di cui parlavano come di roba loro, più di quanto avessero mai parlato dei libri della biblioteca.

Ritirare i raccolti dei contadini ed accertarsi in persona se le loro case avevano bisogno di riparazioni non era una carriera.

Orsino pensava con invidia ai due figli di San Giacinto che, a parer suo, conducevano una vita di relativa attività e di emozioni nell'esercito italiano, colla prospettiva di distinguersi per i loro meriti.

Pensava a San Giacinto stesso, alla sua incessante energia ed alla grande posizione che stava facendosi.

San Giacinto era un Saracinesca al pari di Orsino, portava lo stesso nome, non meno rispettato forse dalla generalità, benchè si fosse macchiato le mani colle speculazioni finanziarie.

Perfino la posizione di Del Ferice sarebbe stata al disopra della critica, senza alcuni fatti della sua vita anteriore che non si collegavano però in modo diretto colla sua posizione presente

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All' *Amministrazione* del **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL' UNIONE (oro) . . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL' UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L' ***Eco della Moda*** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves Viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Guida del Forestiere

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8)
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case. 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 alle 16 3[4.
Foro Traiano: via dallo stesso nome: dalle 9 alle 16 3[4.

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 9 alle 13.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo alla Flaminia: dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 alle 16 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 220: 10 alle 15 1[2.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16.
Colosseo: GALLERIE, dalle 9 alle 16 3[4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	3,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,10	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Anzio-Nettuno	6,52	—	8,15	—	—	17,25	—
Marino-Albano	6,28	9,45	12,34	—	17,10	—	—
Velletri-Terracina	6,15	11,35	15,35	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,10	19,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,30	—	21,40	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	23,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,54	17,33	18,49	—	—
Nettuno-Anzio	—	7,45	11,22	14,55	19,14	—	—
Albano-Marino	—	9,10	10,22	14,2	19,39	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0,51	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,27	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni a.	6,36	—	7,44	10,30	12,37	18,51		—	—
Tivoli a.	—	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,30	—	19,57	—	—

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole, L. **1** - ogni parola in più, cent. **5.**

25 parole L. 1.	**I. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	**II. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	**III. CATEGORIA**	In più di 25 cent. cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI SOCIO con L. 25000 per ampliare lucrosa industria fondata in Roma dal 1878 Assicurando un utile del 50 0[0. Scrivere casella postale 181 Roma. 642

VENDEREBBESI BELLISSIMA VILLA volendo anche mobiliata composta di 40 vani, con scuderia, e rimessa e sette poderi annessi, sita in amena collina della Toscana con acqua perenne, bosco e caccia riservata, pretese mitissime. Scrivere Tommaso 84 ferma posta Roma. Non si accettano mediatori. 647

PER CHI AMA I FIORI Tutti i giorni vendita di piante. Via Viminale 11 Roma (presso la Vaccheria Serafini). 652

TERRENO a sodo da due a quattromila mq. cercasi in affitto. Preferiscesi se cinto di muro non oltre la barriera daziaria e con piccola abitazione rustica. Indicazioni, presso alla Casella 189 Roma. 654

D'AFFITTARSI

2 QUARTIERI mobiliati al p. p. uno di 4 camere e cucina l'altro di 7. Rivolgersi negozio di mobili via venti Settembre 21. 456

VIA ARCIONE 73 presso via Rasella primo piano rinnovato dieci camere, cucina, pinacoteca loggia, cantina, bucataio, scala marmo, gas, portiere, marcia. Visibile sempre. pigione mite. 655

PALAZZO LEZZANI Via S. Venanzio 3, presso S. Marco. Primo piano composto dieci belle camere cucina, acqua marcia, gas portiere. Ingresso carrozzabile. Rivolgersi al portiere. 644

CASA DI SEI CAMERE tutte divise cucina, due acque, terrazza, esposizione mezzogiorno, fontana, bucataio, cantina via Tomacelli 123A 3. p. 659

APPARTAMENTI nove camere cucina pian piano Babuino 56, cinque camere cucina primo quarto piano Babuino 125 A. Sei camere cucina piazza Spagna 78 bottega via Condotti 32 dirigersi Franz Condotti 88. 636

PIAZZA CAPPUCCINI 6 con altro ingresso via Cappuccini 1 terzo piano composto dieci camere, cucina, soffitte abitabili acqua marcia, gas, portiere. Affittasi anche studio scultore.

APPARTAMENTO ELEGANTE 8 camere altri vani cucina terrazza, gas, acqua portiere e volendo cantina. Piazza Sforza Cesarini N. 41 (Largo Corso Vittorio Emanuele) p. 3.

VIA POLI N. 25 d'affittarsi subito un appartamento al piano secondo, di quattro stanze cucina con acqua corridoio, cesso, cantine, vasche da lavare. Dirigersi dal portiere. 642

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

MILORD E BAGHER usati da vendere, anche due finimenti a solo. Visibili dalle 14 alle 15. Fuori porta Salaria 31. 659

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal Pedicure [illegible] Enrico. Sistema speciale che in 30 anni ha sempre dato [illegible]. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. [illegible] n. 83 p. p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 658

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon. Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 637

MERCANTI DI CAMPAGNA vera biada maremmana ottima, sperimentata da più anni dal cav. Attilio Sbardella Roma via Sistina 117. 638

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad

PRESSO SIGNORA vedova si fa pensione a prezzo modicissimo. Buon trattamento, conversazione tedesca, francese ed italiana. Via Palermo N. 13 porta N. 6. 626

GRATIS per un mese, [illegible] lezioni di nuova maestra di piano forestiera diplomata primo grado al Conservatorio Viennese. Via Vittoria 54 primo piano dalle 9-11.

JEUNE HOMME de bonne famille, donne leçons d'italien en français [illegible]. Très bons renseignements, pour informations s'adresser au bureau du Journal “ Il Popolo Romano „

ENGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE Il Reverendo Culkin dà lezioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Miti pretese. Corsi di perfezionamento. Piazza Pilotta, 5. 628

SIGNORINA TEDESCA con diploma sapendo oltre la propria lingua le lingue italiana, francese ed inglese accetterebbe ancora scolari per il tedesco e l'inglese. Indirizzarsi M. E. B. ferma in posta. 649

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotta ed anche per cambio temporaneo. — Miti pretese. — Via Merulana, 206. ROMA.

UN FORESTIERO vorrebbe prendere a casa sua lezioni d'italiano, sei volte la settimana. Dirigersi con indicazione dell'onorario W. W. ferma in posta. 652

A JOUNG GENTLEMAN of good family, give lessons of italian in french language. Very good recommandations. For informations to address to the bureau of the « Popolo Romano »

D'AFFITTARSI

PRESSO FAMIGLIA francese bella camera mobiliata, volendo con pensione. Mario Fiori 95 p. 4. 643

PICCOLA CAMERA per ufficio o per dormire, con vista su piazza Colonna. Ingresso libero. Vicolo del Pozzo 46 piano 4. 650

PER CAUSA PARTENZA affittasi, camera e salotto, o piccolo appartamentino mobiliato. Via Gregoriana N. 48 piano primo.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Driade Dispiacemi che sabato quella persona non sia salita. Salirà oggi stessa ora. Grazie infinite per la cara lettera e saluti affettuosi anche a Bice.

Orma Ringrazio. Novità non impressionami ma addolorami perchè capisco intenzione. Sii tranquillo e fermo. 657

Sirio Niente lettera per me, ma visto quella diretta a mica. Sento desideri averla compagna casa tua. Vorrei mandare soliti, ma attendo occasione scrivere mese posta. 656

Argo Avrei bisogno di rivolgermi alla tua amicizia per un favore. Sei disposto farmelo? Se si rispondimi sollecitamente e scriverò di che si tratta. SILHOUETTE

Lontano più puro, intenso affetto, se vero. Non ultimo disinteresse, difficoltà comandano temporaneo allontanamento. Non gioie, cercavo necessarie vita. Sento forza privarmi ancora questo. Felice se compreso!

Amore Sono annoiato vorrei vederti non ne posso più t'amo troppo mio amore è pazzia. Vivo per te senza te non posso vivere. T'amerò fino morte. Amami, pensa me, saluto meglio. Scrivimi milioni b... appassionati.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — [illegible] Berger Wirth, Li[illegible]